

**Spada Domenico**, da Luigi e Giuseppina Padovani; n. l'11/3/1924 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò con la 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/9/44 al 14/4/45.

**Spada Giorgio**, «Marco», da Albertina Spada; n. il 23/3/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> istituto Aldini. Operaio meccanico. Militò nella brg Matteotti Città e operò a Bologna dove fu incarcerato dal luglio all'agosto 1944. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Spada Giuseppe**, da Luigi e Rosa Borghi; n. l'8/8/1883 Faenza (RA). Dal 1909 residente a Bologna. Muratore. Iscritto al PSI. Fu arrestato a Bologna il 21/11/20 perché accusato dalla polizia di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il giorno stesso in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 9/12/20 fu prosciolto in istruttoria per non avere commesso il fatto e scarcerato. [O]

**Spada Graziano**, da Antonio e Gina Baldisserri; n. il 16/5/1931 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Apprendista. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Spada Luigi**, «Gigi», da Antonio e Rosa Casadio; n. il 18/8/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare nella GAF a S. Pietro del Carso (Fiume) dal 12/1 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

**Spada Liliana**, da Giulio e Domenica Scardovi; n. il 5/1/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi e operò nel Ravennate. Venne uccisa a Solarolo (RA) dalle SS per rappresaglia il 10/4/1945. Riconosciuta partigiana dal 10/10/44 al 10/4/45.

**Spada Nino**, da Caterina Spada; n. l'11/4/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/8/44 al 14/4/45.

**Spada Pio**, da Caterina Spada; n. il 25/10/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio cementista. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Spada Rino**, da Antonio e Rosa Casadio; n. il 6/11/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare nel genio a Verona e in URSS dal 14/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

**Spada Vincenzo**, «Lancia», da Giuseppe e Teresa Farolfi; n. il 24/7/1917 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Agricoltore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano con funzione di capo squadra. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 10/4/44 al 22/2/45.

**Spadoni Adalgiso**, detto Ciso, da Felice e Domenica Gollini; n. il 16/6/1900 a Imola; ivi residente nel 1943. Verniciatore. Iscritto al PSI. Emigrò in Francia per lavoro nel 1927. Nell'aprile 1937, quando rientrò a Imola per visitare i parenti, fu arrestato perché sorpreso per la strada a parlare con un antifascista. Venne diffidato e poté tornare in Francia. Nel 1941, dopo l'occupazione della Francia, rientrò in Italia. Il 3/5/42 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

**Spadoni Aldo**, da Alessandro e Giovanna Giordani; n. il 20/11/1896 a Imola. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27, fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale

speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Spadoni Aldo**, «Pippo», da Innocenzo e Albina Merighi; n. il 6/8/1906 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Modena Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 15/12/44.

**Spadoni Amleto**, da Paolo e Domenica Niccoli; n. il 26/4/1882 a Imola. Licenza elementare. Barbiere. Anarchico. Era un pregiudicato, avendo subito numerose condanne per reati comuni. Il 5/9/39 fu arrestato e condannato a 30 giorni di carcere per avere esaltato pubblicamente l'anarchia. [CA]

**Spadoni Dante**, «Spinello», da Mario e Imelde Santucci; n il 7/6/1925 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nel btg Danton della brg Mazzini della div Nannetti con funzione di commissario politico di btg e operò a Treviso e Belluno. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 al 5/5/45.

**Spadoni Gaetano**, da Giovanni; n. il 10/10/1919 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Prese parte alla guerra di liberazione in Albania nella div Gramsci. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 15/3/45.

**Spadoni Gerardo**, da Domenico e Clelia Laurenti; n. il 19/10/1908 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Imola. Diploma di Istituto tecnico. Insegnante. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

**Spadoni Giacomo**, da Vincenzo e Antonia Cornacchia; n. il 6/1/1923 a Dozza; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Dozza. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 17/4/45.

**Spadoni Giancarlo**, «Barba», da Domenico e Clelia Laurenti; n. il 21/4/1923 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Barbiere. Prestò servizio militare in marina a La Spezia dal 27/9/42 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di capo squadra e successivamente nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

**Spadoni Giannetto**, da Enrico e Rosa Musi; n. il 7/10/1900 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vigile del fuoco. Fu attivo nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Spadoni Luigi**, «Gigetto, Marino», da Tullo ed Armida Patni; n. il 14/1/192 la Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media superiore. Studente universitario. Prestò servizio militare nei carristi a Bologna dal 20/12/41 all'8/9/43 con il grado di sottotenente. Antifascista, fece parte del gruppo intellettuale di Imola con Vito Garbesi\*, Giovanni Nardi\*, Francesco Sangiorgi\*. Dopo l'8/9/43, con Franco Franchini\* e il gruppo dei giovani provvide al recupero delle armi nella caserma Della Volpe a Imola, deciso dal Comitato unitario antifascista. Dall'agosto al novembre 1944 fece parte della redazione de "La Comune". Militò nel btg Città della brg SAP Imola e, dall'agosto, fu responsabile del comando Piazza di Imola. Catturato dai fascisti, fu detenuto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), dal 23/2 al 21/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano, dall'1/10/43 al 14/4/45. [AQ-O]

**Spadoni Osvaldo**, da Armando e Rosa Piazzini; n. il 15/11/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carpentiere. Prestò servizio militare nel genio a Verona dal 17/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola con funzione di caponucleo. Riconosciuto

partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 al 14/4/45.

**Spadoni Otello**, «Fulmine», da Vincenzo e Adele Buttazzi; n. il 28/8/1925 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio metallurgico. Subito dopo l'inizio della guerra di liberazione, fece parte dei primi gruppi armati che si costituirono nella zona di Pontevecchio (Bologna) e partecipò a numerose azioni. Nel marzo 1944 si trasferì nella valle del Piave, in provincia di Belluno, e combattè in una brg della div Nannetti. Ammalatosi, rientrò a Bologna. Dopo la guarigione entrò a far parte della squadra Temporale della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di capo nucleo. Prese parte a tutte le azioni della formazione nell'autunno-inverno 1944. Il 3/1/1945, mentre transitava lungo via d'Azeglio, con altri due partigiani, dopo avere compiuto un'azione, venne fermato dalla spia Lidia Golinelli «Vienna» e indicato alle brigate nere che la accompagnavano. Catturato e trascinato in piazza Nettuno, venne fucilato davanti a palazzo d'Accursio, in quello che i fascisti avevano battezzato «Il posto di ristoro dei partigiani». Riconosciuto partigiano dal 13/9/43 al 3/1/45. [O]

**Spadoni Renato**, da Francesco e Caterina Gardelli; n. il 27/6/1903 a Imola. Birocciaio. Membro del PCI, attivo antifascista, espatriò in Francia nel 1930 e risiedette a Parigi. Accorse in Spagna, per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, nell'ottobre 1936. Appartenne alla brg Garibaldi. Fu ferito da schegge di una bomba alla spina dorsale il 12/3/37, durante la battaglia di Guadalajara, rimanendo invalido permanente. Nell'ottobre 1939 venne accolto nell'Unione Sovietica. [AR]

**Spadoni Ruggero**, da Saturno e Maria Onestini; n. il 2/8/1922 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Autista. Collaborò a Imola con la 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Spadoni Sanzio**, «Canai», da Pietro e Miria Pirazzoli; n. il 3/5/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma magistrale. Impiegato. Collaborò a Imola con il dist Imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 18/4/44 al 14/4/45.

**Spadoni Silvio**, da Evaristo e Ida Marabini; n. il 26/6/1911 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Catturato dai tedeschi, venne internato in campo di concentramento a Fossoli (Carpi - MO) dall'8/9 al 21/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Spagnoli Adriano**, da Bruno e Santa Verità; n. l'1/1/1921 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nei carabinieri a Bologna dal 13/4/41 all'8/9/43. Fu catturato dai tedeschi, nei primi giorni dell'armistizio, nella caserma di via del Fossato (Bologna), con tutti i suoi commilitoni. Evase dopo pochi giorni e si mise in clandestinità quando ricevette la chiamata alle armi. Catturato qualche mese dopo, venne denunciato per diserzione. Non fu processato e inviato nella caserma dei carabinieri di S. Giovanni in Persiceto. Qui collaborò con i dirigenti della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ai quali passò importanti informazioni e armi. Nella tarda estate 1944, quando fu scoperto, si recò prima a Vergato e poi a Bologna, dove fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Spagnoli Gianfranco**, da Secondo; n. il 25/7/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal novembre 1944 alla Liberazione.

**Spagnoli Leonardo**, da Luigi. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/9/43 alla Liberazione.

**Spanazzi Leone**, da Carlo e Altea Bentivogli; n. il 16/5/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Meccanico. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 12/6/44 alla Liberazione.

**Spanazzi Romeo**, da Luigi e Gertrude Bentivogli; n. il 13/2/1881 a Baricella. Agente di dazio. Iscritto al PSI. Nel 1918 venne condannato a 3 anni per diserzione. Il 7/4/31 fu arrestato a Bologna per avere offeso pubblicamente Benito Mussolini. Venne condannato a 6 mesi di reclusione e licenziato dal Comune di Bologna. Scarcerato il 3/10/31, fu in seguito sottoposto a periodici controlli di polizia. Il 18/11/42 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Spanò Vittorio**, da Francesco e Benedetta Corrao; n. il 12/9/1917 a Palermo. Nel 1943 residente a Piacenza. Ragioniere. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 2/11/43 alla Liberazione.

**Sparano Raffaele**, da Angelo ed Angela Paladino; n. il 20/1/1918 ad Altomonte (CS); ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 3/6/44 al 3/4/45.

**Sparatori Armandina**, «Olga», da Alessandro; n. il 25/3/1912 a Casalecchio di Reno. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Specca Silvio Luigi**, da Eugenio e Teodora Minarelli; n. il 23/10/1913 a Tolentino (MC). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Speranza Mazzuferi Guido**, da Emidio e Luigia Cicconi; n. il 6/4/1925 a Cingoli (MC); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 20/1/45.

**Spettoli Ada**, da Edoardo ed Erminia Rubini; n. il 17/8/1917 a Minerbio. Nel 1943 residente a Molinella. 4<sup>a</sup> elementare. Stiratrice. Militò nel btg Alberani della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Spettoli Anna**, da Giuseppe e Gaetana Francia; n. il 6/12/1928 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Fu attiva nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 12/10/44 alla Liberazione.

**Spettoli Edgardo**, «Bruno», da Pasquino e Antonietta Grandi; n. il 7/4/1927 a Galliera. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Spettoli Enrico**, da Marcello; n. il 19/12/1919 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 2/2/42 all'8/7/43. Internato in un campo di concentramento in Jugoslavia dal 18/7/43 al 13/6/44, prese successivamente parte alla lotta di liberazione jugoslava e militò nel btg Bandiera della brg Garibaldi della div Italia. Venne ferito in combattimento il 27/4/45. Riconosciuto partigiano dal 25/10/44 all'11/5/45.

**Spettoli Ernesto**, da Raffaele e Maria Marchesini; n. il 27/7/1903 a Galliera. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Nell'agosto 1922 venne arrestato per avere preso parte a una sparatoria con i fascisti. Fu nuovamente arrestato nel settembre dello stesso anno per un'altra sparatoria con i fascisti. Il 23/3/23 ebbe 30 giorni di reclusione per la prima e il 12/4 altri 75 per la seconda. Il 12/4/25 terza sparatoria con i fascisti, a seguito della quale fuggì in Francia clandestinamente, per evitare l'arresto. Il 3/11/25 fu amnistiato, ma non rientrò in Italia. [O]

**Spettoli Franco**, da Aristide e Adalgisa Landi; n. il 17/2/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso salumiere. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterezeno. Catturato dai fascisti il 28/9/44, fu detenuto nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) sino al 18/10/1944 quando venne fucilato al poligono di tiro. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 18/10/44. [O]

**Spettoli Luigi**, da Enrico Filippo e Luigia Rossi; n. il 30/11/1887 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Ragioniere. Iscritto al PSI. Nato in una famiglia benestante, aderì giovanissimo agli ideali socialisti, avendo seguito l'insegnamento morale e politico di Giuseppe Massarenti\*. A Boschi di Baricella, dove abitava, partecipò alla organizzazione delle leghe contadine e nel 1907 divenne segretario della locale sezione del PSI. Nel 1911 si trasferì a Bologna divenendo uno dei principali dirigenti della Federazione nazionale dei lavoratori della terra e, per qualche tempo, amministratore della CCdL di Bologna. Per la sua attività politica e sindacale fu perseguitato dai fascisti e il 13/5/22 subì una bastonatura. Partecipò alla lotta di liberazione e prese parte alla ricostituzione della CCdL clandestina e della Federazione lavoratori della terra. [O]

**Spettoli Luigi**, «Attilio», da Giuseppe e Gaetana Francia; n. il 20/12/1920 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria in Grecia dall'1/1 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

**Spettoli Orfeo**, «Fofò», da Giuseppe e Gaetana Francia; n. il 27/2/1924 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò a S. Pietro in Casale con il btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Spettoli Raffaele**, da Giovanni e Dolcea Bonzi; n. il 16/1/1920 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nel btg Oriente della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Spiga Egisto**, da Agostino ed Emilia Cupini; n. il 12/6/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Magazziniere. Collaborò a Bologna con il btg Rosini della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 1944 alla Liberazione.

**Spiga Gino**, da Giuseppe ed Ersilia Castellari; n. il 31/12/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 10/7/44 alla Liberazione.

**Spiga Giorgio**, «Romano», da Armando e Maria Gnugnoli; n. il 21/4/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> istituto tecnico. Agente postale. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Spiga Giuseppe**, da Augusto e Lucia Schiassi; n. il 15/1/1895 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria nel corso della prima guerra mondiale. Collaborò a Budrio con la 4<sup>o</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 25/3/44 alla Liberazione.

**Spiga Martino**, da Alfonso e Elvira Marchelli; n. il 15/9/1925 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Manovale edile. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 31/11/44.

**Spiga Nardo**, «Mezza», da Sisto e Ida Tarozzi; n. il 12/11/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Artigiano. Prestò servizio militare nel genio a Sasso Marconi dal settembre 1942 al marzo 1943. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi con funzione di comandante ed operò a Castello d'Argile. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione. [AR]

**Spiga Sergio**, da Sisto e Ida Tarozzi; n. il 29/8/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Dopo aver fatto il fattorino in un negozio di lusso, dal 1939 lavorò come operaio metallurgico nell'officina Minganti, dove, in segno di protesta per una multa ad un gruppo di operai, promosse una sospensione del lavoro che si protrasse per alcune ore. Prestò servizio militare in fanteria a Como ed a Milano dal 9/1 al 10/9/43. Dopo aver seguito un corso apposito, rifiutò il grado di caporal maggiore subendo una dura punizione. Successivamente, per avere, assieme ad un altro caporale, indotto un reparto a trasgredire un ordine, venne denunciato al Tribunale militare per «sobillazione», denuncia poi mutata in una punizione in 30 giorni di consegna per tutto il reparto. Dopo il 25/7/43, a Milano, mentre con altri commilitoni e carabinieri compiva una ispezione, a seguito di un attacco di fascisti armati, in uno scontro a fuoco colpì a morte uno degli aggressori (e per questo fu redarguito dagli ufficiali superiori). Tornato a casa dopo l'armistizio, fu richiamato alle armi dalla RSI. Si presentò al distretto, ma lo lasciò immediatamente. Andò, prima, a lavorare in un cantiere della Todt adibito alle fortificazioni della Linea Gotica e poi, a fare il vigile del fuoco nell'aeroporto di Ravenna tenuto dai tedeschi. Rifiutatosi di partecipare al minamento del campo di atterraggio vi fu costretto con l'arma in pugno dal comandante. Dopo aver consegnato una pianta della disposizione delle mine ad una staffetta partigiana della banda Corbari, lasciò Ravenna e, indirizzato anche dal cugino Ildebrando Brighetti\*, scelse di aggregarsi ad una formazione partigiana. Si unì al gruppo che nel tempo darà vita alla 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e fece parte del btg Monaldo. Nel corso di una azione partigiana fu ferito e per le cure stette 42 giorni nascosto in un fienile di un parente. Successivamente riprese il lavoro nella Todt e, contemporaneamente, in collegamento con la formazione SAP di Anzola Emilia svolse attività di informatore e di provveditore di viveri per i partigiani clandestini. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [AR]

**Spiga Sisto**, da Antonio e Violante Balboni; n. l'1/1/1898 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare nel corso della prima guerra mondiale dal 1916 al 1918. Fu attivo a Bologna nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Spinabelli Francesco**, da Guerrino e Stefanina Vallisi; n. il 28/5/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sul Monte Sole. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Spinazzola Giuseppe**, da Pasquale; n. l'1/7/1917 a Barletta (BA); ivi residente nel 1943. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 15/10/44 alla Liberazione.

**Spinelli Mauro**, «Montagna», da Rutilio e Isolina Venturi; n. il 6/11/1913 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Perse la vita a Pianoro il 25/10/1944, nel corso del bombardamento aereo. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 al 25/11/44.

**Spinolo Fabio**, da Ottavio e Alice Piccinini; n. il 5/7/1915 a Lucca. Nel 1943 residente a Bologna. Agente di PS. Prestò servizio militare in aeronautica ad Aviano (UD), a Firenze ed a Orvieto (TR) dal 1935 al 1937 col grado di sergente. Prestò giuramento alla RSI. Disertò e militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e fu addetto al SIM. Riconosciuto partigiano dal 5/10/43 alla Liberazione.

**Spirandelli Silvano**, «Tom», da Arturo e Ines Possati; n. il 29/1/1929 a Castel S. Pietro Terme; ivi

residente nel 1943. 3<sup>a</sup> avviamento professionale. Operaio. Militò nel btg Guerrino della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appannino tosco-emiliano. Il 27/9/44 fece parte del gruppo che appoggiò dall'esterno la sortita dei partigiani asserragliati a Cà di Guzzo (Belvedere, Castel del Rio). Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione. [AQ]

**Spisani Demetrio**, «Gualtiero», da Onesto e Malvina Venturoli; n. il 18/7/1910 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dal 13/12/40 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Spisani Ulisse**, da Fernando ed Argentina Carli; n. il 4/8/1926 a Codigoro (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Spisani Vittorio**, «Schiccia», da Fernando e Argentina Carli; n. il 30/6/1923 a Codigoro (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/11/43 al 30/10/44.

**Spisni Anna**, da Aldo e Ferdinando Rossi; n. il 23/6/1926 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Studentessa. Fu attiva nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

**Spisni Ansaldo**, «Muren», da Gioacchino e Desolina Sermenghi; n. il 25/3/1910 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Magazziniere. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di capo di SM di btg e operò a Bologna. Successivamente entrò a far parte della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi con funzione di vice commissario politico. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Spisni Bruno**, da Mario e Catterina Lollini; n. il 24/4/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna dove venne incarcerato dal 7 al 9/10/44. Riconosciuto patriota dal 25/12/44 alla Liberazione.

**Spisni Danilo**, «Nino», da Giuseppe e Anna Moruzzi; n. il 14/12/1922 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio modellista. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Spisni Dino**, da Aurelio e Maria Sarti; n. l'8/8/1905 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Medicina. 2<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria a Novara. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Spisni Enrico**, da Alberto ed Ersilia Dal Pozzo; n. l'11/5/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente all'istituto tecnico industriale. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola con funzione di ispettore organizzativo. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/44 al 14/4/45.

**Spisni Guido**, «Nonno», da Gaetano e Aurelia Ravasini; n. il 7/11/1912 a Bologna. Nel 1943 residente a Medicina. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e fu responsabile del dist di Medicina. Il suo gruppo prese parte a numerosi combattimenti compreso quello del 7/11/44 a Porta Lame. Il 29/3/45 venne catturato dai nazifascisti e trasportato nel carcere della Rocca a Imola. Per più giorni fu torturato con la «museruola», per cui riportò gravi ferite al viso. Trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), il 15/4/45 venne liberato per caso, in luogo di un suo omonimo. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Spisni Fernanda**, «Rosa», da Aurelio e Maria Sarti; n. il 30/1/1922 a S. Lazzaro di Savena. Nel

1943 residente a Ozzano Emilia. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò ad Ozzano Emilia. Riconosciuta partigiana dal 2/8/44 alla Liberazione.

**Spisni Giorgio**, da Alfonso e Angela Maurizzi; n. il 20/4/1927 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Collaborò a Ozzano Emilia con il btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/8/44 alla Liberazione.

**Spisni Giuseppe**, «Spina», da Egisto e Teresa Degli Esposti Ventura; n. il 3/11/1926 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dal 12/7/44 alla Liberazione.

**Spisni Lombardo**, da Luigi; n. nel 1923. Fu attivo nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/5/44 al 22/2/45.

**Spisni Mamante**, da Antonio e Andreina Baccarini; n. l'8/8/1917 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Ferrara dall'8/5/38 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 17/4/45.

**Spisni Maria**, «Mariù, Mira», da Aldo e Fernanda Rossi; n. il 26/4/1924 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia alla Manifattura tabacchi. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Sala Bolognese e a Castello d'Argile. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Spisni Orvedo**, «Baioc», da Gaetano e Aurelia Ravasini; n. il 25/11/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/7/41 al 27/1/42. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Medicina. Venne incarcerato per 2 giorni a Villa Fontana. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

**Spisni Rachele**, da Giuseppe e Clotilde Romagnoli; n. il 31/3/1899 a S. Lazzaro di Savena. Venne arrestata il 20/2/43 a S. Lazzaro di Savena per essersi lamentata del richiamo alla armi dei propri figli. Fu condannata a 15 giorni di carcere e diffidata. [CA]

**Spisni Secondo**, «Mom», da Aldo e Fernanda Rossi; n. il 7/12/1921 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Felagname. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dall'1/1/41 al 13/9/43. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di caposquadra. Il 29/10/1944 morì a Bologna per ferite riportate durante un combattimento contro i tedeschi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 29/10/44.

**Spoglianti Cesare**, da Aurelio e Albina Franchini; n. il 17/9/1910 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/3/44 al 15/10/44.

**Spoglianti Eliseo Ivano**, da Pasquale e Ida Minghetti; n. il 3/10/1920 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei carabinieri in Jugoslavia dal 1940 all'8/9/43. Fu attivo nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto patriota dal 20/5/44 alla Liberazione.

**Spoglianti Fortunato**, da Aurelio e Albina Franchini; n. il 5/12/1897 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 25/2/44 al 30/12/44.

**Spoglianti Luigi**, da Olinto e Anna Amerigi; n. il 29/3/1925 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a



**Imola.** 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 4/9/44 al 14/4/45.

**Spoglianti Pietro**, da Eugenio e Maddalena Vivilli; n. il 10/4/1921 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Spoglianti Quinto**, da Marco e Vincenza Sabbioni; n. il 2/9/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Collaborò a Imola con il btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 4/9/44 al 15/4/45.

**Spoglianti Vincenzo**, «Orlando», da Orlando e Maria Alvisi; n. il 14/2/1920 a Borgo Tossignano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 al 14/4/45.

**Spoglianti Vittorio**, da Olinto e Anna Amerigi; n. il 10/4/1923 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'11/8/44 al 14/4/45.

**Spoletti Primo**; n. il 12/9/1913 a Vergato; ivi residente nel 1943. Cameriere. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/1/44 alla Liberazione.

**Sportelli Domenico**, da Luigi, vedi: **Sportelli Pensiero**.

**Sportelli Domenico**, da Pietro e Santa Brizzi; n. il 22/10/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Rientrato a Imola dopo il servizio militare, nell'ottobre 1943 fu richiamato alle armi, ma si rifiutò di partire. Salito in montagna, militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di caposquadra e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Durante una marcia di trasferimento, la sua compagnia restò intrappolata da ingenti forze di SS e paracadutisti tedeschi in una casa colonica, il 27/9/44, a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio). Nel corso del furioso combattimento che si svolse la mattina del 28/9/1944 restò ferito per cui non poté partecipare alla sortita compiuta dal grosso del reparto. Restò nella casa colonica con altri 6 partigiani feriti, assistiti dallo studente in medicina Giovanni Battista Palmieri\*. Catturato dai tedeschi, fu ucciso con un colpo di pistola, unitamente agli altri feriti. Riconosciuto partigiano dall'11/4/44 al 28/9/44. [O]

**Sportelli Ezio**, da Luigi ed Emilia Brini; n. il 26/2/1892 a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Fornaio. Iscritto al PSI. Nel 1913 venne denunciato per propaganda antimilitarista. Il 10/12/23 fu arrestato per la sua attività politica. Nel 1924 venne schedato e classificato comunista. Negli anni seguenti fu sottoposto a periodici controlli, l'ultimo dei quali il 24/11/41. [O]

**Sportelli Ignazio**, vedi **Sportelli Risveglio**.

**Sportelli Luciano**, da Pensiero\* e Linda Bagnaresi; n. l'8/1/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/10/44 al 14/4/45.

**Sportelli Luigi**, da Domenico e Francesca Mazzini; n. il 19/10/1865 a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Iscritto al PSI. Nel 1894 subì la prima di una lunga serie di condanne per la sua attività politica. Schedato nel 1913, il 15/2/22 fu arrestato per l'ultima volta. Negli anni seguenti subì periodici controlli della polizia. Il 28/8/41, mentre si trovava ospite di un ricovero di mendicizia, gli fu tolta la qualifica di schedato e incluso nell'elenco dei sovversivi. [O]

**Sportelli Otello**, dia Antonio ed Ermelinda Mirandola; n. il 30/3/1911 a Imola; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg SAP Imola. Venne rastrellato dai tedeschi il 14/10/44 e deportato in Germania. Rientrò nel maggio 1945. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 al 14/10/44.

**Sportelli Pensiero**, da Luigi ed Emilia Brini; n. il 10/10/1899 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Iscritto al PSI. Denunciato nel 1915 per propaganda contro la guerra, nel 1923 fu schedato per la sua attività politica. Nel 1929 il regime fascista gli impose di cambiare nome di battesimo e dovette assumere quello di Domenico. La stessa cosa era accaduta al fratello Risveglio\*. Nel ventennio fascista subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 10/2/42. Alla fine del 1943 il suo nome, unitamente a quello della moglie Linda Bagnaresi\*, fu incluso nella lista dei 72 antifascisti imolesi da arrestare, predisposta dal PRF di Imola. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 al 14/4/45. [O]

**Sportelli Risveglio**, da Luigi ed Emilia Brini; n. il 16/8/1894 a Imola. Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PSI e al PCI. Per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti, nel 1927 si trasferì a Milano. Qui alla fine del 1927 fu arrestato, con una decina di militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «associazione sovversiva e propaganda sovversiva». Nei primi mesi del 1928 evase dal carcere di Brescia, dove si trovava in attesa del processo, ed espatriò clandestinamente. Andò prima a Berlino e quindi a Mosca. Nel 1929 il regime fascista gli mutò d'ufficio il nome di battesimo e gli impose quello di Ignazio. La stessa cosa era accaduta al fratello Pensiero\*. Dopo l'evasione venne deferito altre due volte al Tribunale speciale, ma non fu processato. Il suo nome fu incluso nella lista degli attentatori e nei suoi confronti emesso un mandato di cattura, nel caso fosse rimpatriato. In URSS non trovò quell'ambiente politico che avrebbe desiderato, ma si sposò ed ebbe una figlia. Arrivato nel marzo 1928, lo stesso anno fu espulso dal PCI. In una lettera inviata il 10/10/36 all'ambasciatore italiano a Mosca per chiedere il passaporto, scrisse che era stato «tenuto in sospetto come un uomo che per riprendere la sua libertà dal carcere, aveva fatto un compromesso colle autorità fasciste». Proseguiva la lettera: «In tutti questi otto anni di mia permanenza in URSS non mi sono mai occupato di politica e se anche avessi avuto tale desiderio, non avrei potuto farlo in quanto ero e sono diffidato dal partito comunista di fronte all'opinione pubblica. In questo proposito esistono pubblicazioni sul mio conto nella stampa del partito comunista italiano». Essendosi rifiutato di assumere la cittadinanza sovietica, nel 1936 gli fu ingiunto di lasciare l'URSS entro il 18/10/36. Di qui la sua decisione di rivolgersi all'ambasciata italiana con la lettera che così proseguiva: «Ho necessità di lavorare e di restare in tranquillità almeno per tutto il resto della mia vita. E siccome io non posso, per il momento, ritornare in Italia in quanto io sarei arrestato, così ho deciso di trasferirmi in qualche altro paese e rimanervi fino a che avrò la possibilità di rimpatriare». Gli fu concesso il passaporto per la Turchia e da qui passò in Francia. Nel 1939 il mandato di cattura nei suoi confronti fu confermato. [O]

**Sportelli Rosa**, da Pietro e Santa Bizzi; n. il 19/12/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Sfollata alla Tomba di Ghiandolino, venne a contatto con i partigiani operanti nel btg Montano della brg SAP Imola. Pur non conoscendo nessuno e non aderendo a nessun partito politico, decise di aiutare il movimento resistenziale trasportando armi e munizioni prelevati da un rovetto. Nonostante la stretta sorveglianza tedesca, riuscì a svolgere il suo compito di staffetta senza destare sospetti. Incappata in un rastrellamento tedesco, fuggì e avvertì i compagni della retata in corso che si concluse con il massacro di Cà Genesis. Dopo il proclama di Alexander del 13/11/44 che segnò anche la smobilitazione invernale del btg Montano, rientrò ad Imola e si rifugiò nella chiesa del Carmine presso don Giulio Minardi\*. Il 14/3/45 recatasi, presso il comando della brigata nera per informarsi su un ragazzo rastrellato, fu ricevuta dal comandante in persona a cui declinò le sue generalità. Venne immediatamente arrestata e tradotta alla Rocca di Imola dove fu sottoposta a pesanti interrogatori. Il comandante, per costringerla a rivelare la sua appartenenza al movimento partigiano, le comunicò la morte del fratello Domenico\*, caduto a Cà di Guzzo ma non gli credette.

Venne rilasciata poco prima della liberazione di Imola. Riconosciuta partigiana. [AQ]  
Testimonianza in L. Morini, ... *per essere libere*, pp. 63-65.

**Spuri Zampetti Walter**, da Bernardo e Margherita Igini; n. l'8/12/1924 a Cerreto d'Esi (AN). Nel 1943 residente a Imola. 2<sup>a</sup> istituto magistrale. Cementista. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Squarci Benito**, «Ferone», da Aurelio e Armida Relli; n. il 15/6/1923 a Porto Azzurro (LI); ivi residente nel 1943. Minatore. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/7/44 alla Liberazione.

**Squarci Francesco**, «Tigre», da Aurelio e Armida Relli; n. il 5/9/1921 a Porto Azzurro (LI); ivi residente nel 1943. Minatore. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/7/44 alla Liberazione.

**Squarzone Agostino**, da Carlo Enrico e Desolina Montanari; n. il 9/8/1929 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Morì a Molinella il 30/9/1944 per ferita d'arma da fuoco.

**Squarzone Anselmo**, da Ernesto e Vittoria Penazzi; n. il 25/2/1883 ad Argenta (FE). Diploma magistrale. Insegnante elementare. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1911, perché dirigente dell'USB. Nel 1937 venne fermato perché sorpreso a conversare per la strada con l'ex sindaco socialista Francesco Zanardi\*. Nel 1938 un nuovo fermo, per lo stesso motivo, e diffida formale a non intrattenersi più con Zanardi. Negli anni seguenti subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 4/3/42. [O]

**Squarzone Gino**, da Antonio e Adalgisa Zagnoli; n. il 18/8/1897 a Forlì. Nel 1943 residente a Bologna. Ufficiale dell'esercito. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Squarzone Giuseppe**, da Carlo e Desolina Montanari; n. il 16/4/1920 a Molinella; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Fu attivo a Molinella nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Stagni Abdon**, «Miscia», da Paolo e Argia Stagni; n. il 23/2/1923 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Abilitazione magistrale. Studente universitario. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale con funzione di responsabile del SIM di btg. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Stagni Agostino**, «Fuggi», da Luigi ed Ida Gamberini; n. il 28/2/1928 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi, con funzione di capo squadra, e operò ad Argelato. Il fratello Bruno\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 23/11/43 alla Liberazione.

**Stagni Agostino**, da Raffaele e Geltrude Mazza; n. il 14/2/1885 a Budrio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Stagni Aldo**, da Maria Stagni; n. il 20/2/1913 a Bologna. Operaio. Il 20/6/43, mentre era in preda ai fumi del vino, si mise ad inveire contro Mussolini in via Ferrarese a Bologna. Arrestato, fu diffidato e liberato dopo 30 giorni di carcere. [CA]

**Stagni Antonio**, «Redi», da Guido e Amedea Morelli; n. il 17/1/1921 a S. Pietro in Casale; ivi

residente nel 1943. Studente alla facoltà di Ingegneria dell'università di Bologna. Prestò servizio militare in aeronautica ad Arezzo dal 13/10/41 al 9/9/43 col grado di sottotenente. Entrato in contatto con un gruppo antifascista fu arrestato ed incarcerato a Padova dall'1 al 15/4/44. Riuscì a fuggire e raggiunse la brg Valgrande della div Valdossola 2<sup>a</sup> Garibaldi Redi. Con funzione di comandante di brg, operò nella zona dell'Ossola. Fu ferito due volte in combattimento, il 10/6 e il 10/11/44. Riconosciuto partigiano dall' 1/4/44 al 25/4/45. Gli sono state conferite due medaglie d'argento al valor militare e due promozioni al merito. [AR]

**Stagni Antonio**, da Ottaviano e Ida Andreoli; n. il 26/9/1899 a Castello di Serravalle. Muratore. Iscritto al PSI. Il 28/5/1922, mentre si trovava in una osteria in località Mercatello (Castello di Serravalle), fu aggredito dai fascisti Guglielmo Fazioli ed Ettore Monzini. Riuscì a fuggire, fu inseguito e raggiunto in località Piana dove venne ucciso a bastonate. Qualche mese prima, per poter lavorare, era stato costretto a iscriversi al sindacato fascista. [AR-O]

**Stagni Antonio**, da Raffaele e Alfonsa Pezzoli; n. il 14/5/1908 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a Bologna con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Stagni Ardelio**, da Rodolfo e Alba Baldi; n. il 12/4/1926 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi, con funzione di comandante di compagnia, e operò a Malalbergo. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Stagni Armando**, da Massimiliano ed Elvira Tomoli; n. il 2/12/1902 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Il 26/11/30 venne arrestato per avere diffuso volantini e giornali clandestini antifascisti in ferrovia, dove lavorava come manovale. Fu assegnato al confino per 5 anni, per «organizzazione comunista», e inviato a Borore (NU). Lo raggiunse la moglie Emma Rimondi\* e qui poco dopo, nacque la figlia Massimiliana. Tutti e tre contrassero la malaria. Trasferito a Ventotene (LT), venne liberato il 7/2/33 con la commutazione della pena in ammonizione. Fu classificato di 3<sup>a</sup> categoria, quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Richiamato alle armi nel 1940, fu poco dopo congedato per crisi malariche. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. La mattina del 22/4/1945 cadde a S. Pietro in Casale combattendo contro le retroguardie dell'esercito tedesco in fuga verso il nord. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione. [O]

**Stagni Augusto**, da Alfonso ed Assunta Ghedini; n. il 2/10/1880 a Bologna. Cameriere. Il 2/9/43 fu arrestato per avere gridato in pubblico «Bisogna gridare abbasso il re, abbasso Badoglio». Venne deferito al Tribunale militare, ma s'ignora se sia stato processato.[O]

**Stagni Augusto**, da Ettore e Rosa Grandi; n. il 19/2/1909 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Autista. Fu membro del CUMER e della brg SAP Bologna. Riconosciuto partigiano dal 19/9/43 alla Liberazione.

**Stagni Bruno**, da Luigi\* e Giacinta Zoboli; n. il 18/5/1920 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna, con funzione di capo di SM, e operò sull' Appennino tosco-emiliano. Prese parte a tutti i principali combattimenti della formazione e restò ferito alle gambe nel corso della battaglia contro i tedeschi a Monte Belvedere il 12/12/44. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 28/8/44 alla Liberazione. [O]

**Stagni Bruno**, «Bologna», da Luigi e Ida Gamberini; n. il 28/9/1922 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Dopo aver partecipato al combattimento nei pressi della casa colonica sita in via Mazzacavallo di Budrio tra partigiani e

tedeschi, il 21/10/44 venne catturato assieme ad altri 7 compagni e condotto a Medicina, venne fucilato davanti alla stazione ferroviaria il 23/10/ 1944. Riconosciuto partigiano dal 10/3/ 44 al 23/10/44. [AR]

**Stagni Cesare**, da Oreste e Adele Pondrelli; n. l'1/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monzuno. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Stagni Clelia**, «Romana», da Agostino e Anna Ungarelli; n. il 24/1/1924 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di addetta al SIM. Riconosciuta partigiana, con il grado di sottotenente, dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Stagni Dante**, da Luigi e Miltrade Bovina; n. il 6/6/1920 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

**Stagni Dante**, da Venusto e Giuseppina Ferrari; n. il 31/5/1900 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Modena. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 al 10/3/45.

**Stagni Demoristo**, da Vito e Livia Fiorentini; n. il 25/3/1897 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PCI dal 1921. Collaborò con il btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Fu incarcerato nella sede della brigata nera dal 10 al 25/7/44. Riconosciuto benemerito dal 22/2/44 alla Liberazione.

**Stagni Domenico**, da Luigi e Francesca Lesi; n. il 14/9/1908 ad Argenta (FE). Residente a Bologna dal 1909. Licenza elementare. Meccanico. Iscritto al PCI. Fu arrestato il 12/11/30, con altri 116 militanti antifascisti, e accusato di «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva», all'interno dell'officina «M-M» di Bologna. Deferito al Tribunale speciale il 30/6/31, l'1/7/31 fu prosciolto in istruttoria. Il 4/9 venne ammonito, liberato e classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella degli elementi considerati politicamente più pericolosi. Il 13/10/38 fu radiato dalla «3<sup>a</sup> categoria». Il 5/11/42 nella sua pratica venne annotato: «non ha fornito finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E vigilato». [O]

**Stagni Edi**, «Ada», da Guido e Amedea Morelli; n. il 9/11/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fu attiva a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Stagni Ettore**, da Luigi e Lucia Rubini; n. il 26/1/1888 a Molinella. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Aderì giovanissimo agli ideali socialisti e fu uno stretto collaboratore di Giuseppe Massarenti\*. Il 17/5/23, quando era capolega dei braccianti di Molinella, fu arrestato per avere diretto un'agitazione agraria contro i sindacati fascisti. Denunciato per «propaganda contro i poteri dello Stato», fu ammistiato. Nel 1926, con altri sindacalisti socialisti, fondò e diresse il Sindacato libero dei lavoratori di Molinella, l'ultima organizzazione sindacale. Per la sua attività fu perseguitato dai fascisti e colpito da un mandato di cattura alla fine del 1926. Il 16/11/26, mentre era latitante, la Commissione provinciale lo assegnò al confino per 3 anni per «attività antifascista». Arrestato il 21/1/29, fu inviato a Ponza (LT), dove restò sino al 13/7/31. Venne classificato comunista. Non potendo tornare a Molinella, dove gli era stato dato il «bando», andò ad abitare a Budrio e nel 1939 si trasferì a Bologna. Fu sottoposto a stretti controlli, l'ultimo dei quali il 10/2/42. [O]

**Stagni Ferdinando**, «Ragno», da Pio e Letizia Ungarelli; n. il 25/1/1924 a Zola Predosa. Nel 1943

residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Fu incarcerato a Bologna in S. Giovanni in Monte dal 12 al 13/4/45. Riconosciuto partigiano dal 30/11/43 alla Liberazione.

**Stagni Filippo**, «Pippo», da Amedeo e Rosa Bonfiglioli; n. il 14/3/1920 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fornaio. Prestò servizio militare in cavalleria nei Balcani dall'1/2/40 all'8/9/43. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Stagni Gino**, «Gim», da Luigi e Ida Gamberini; n. l'11/9/1925 a Bentivoglio. Nel 1943 residente ad Argelato. Ferroviere. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente maggiore, dall'8/3/44 alla Liberazione.

**Stagni Gino**, «Franco», da Ottavio e Virginia Traldi; n. il 4/5/1921 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in aeronautica a Torino e in Nord Africa dal 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Il fratello Tonino\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

**Stagni Giulio**, «Isonzo», da Aldo e Carolina Monti; n. il 3/8/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio meccanico alla Minganti. Venne arrestato il 17/3/42 a Bologna, nella zona della Montagnola, per avere distribuito nei mesi precedenti volantini con la scritta: «Non lavorate, pane, pane, pane». Nel volantino era disegnata la falce e il martello. Con lui furono arrestati Aldo Bordoni\*, Fioravante Bertani\*, Vincenzo Cacciari\*, Orazio Garuti\*, Gaetano Puglioli\* e Giacomo Baraldi\*. Fu diffidato. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente maggiore, dal 7/4/44 alla Liberazione.

**Stagni Giuseppe**, da Cesare e Ildegarda Tinarelli; n. il 18/4/1886 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a Monzuno. 3<sup>a</sup> elementare. Custode. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Monzuno. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Stagni Guerrino**, da Agostino e Anna Ungarelli; n. l'1/6/1915 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Stagni Idilio**, da Paolo e Argia Stagni; n. l'8/6/1927 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò a S. Pietro in Casale con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Stagni Leone**, da Amedeo Luigi e Rosa Bonfiglioli; n. il 27/11/1928 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio saldatore. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Stagni Lucia**, da Clemente e Virginia Stagni; n. l'1/8/1908 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuta partigiana dall'11/5/44 alla Liberazione.

**Stagni Luigi**, da Luigi e Giulia Rosini; n. il 10/3/1897 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Stagni Marcello**, da Ettore e Rosa Grandi; n. a 24/9/1914 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Stagni Mario**, «Furio», da Andrea e Adelaide Capelli; n. il 23/3/1925 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dal 23/7/44 al 22/2/45.

**Stagni Mario**, «Tonino», da Atanasio e Ida Andreoli; n. il 9/3/1908 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Verona dal 1929 al 1930. Militò nella brg Corsini della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 al 5/12/44.

**Stagni Massimo**, «Dik», da Angelo ed Enrica Poluzzi; n. il 18/4/1928 a Pieve di Cento (FE). Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Esercente. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Stagni Olindo**, da Enrico e Rosa Regazzi; n. il 31/8/1905 a Imola. Stuccatore. Antifascista. Nel 1930 emigrò in Marocco. Nel 1935 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rimpatriato, a seguito di un rapporto del console italiano il quale lo aveva denunciato come «uno dei più violenti fra quel gruppo di operai bolognesi antifascisti». Lo stesso anno si iscrisse al PNF, si arruolò nella MVSN e chiese di partire volontario per l'Etiopia. Quando sbarcò a Napoli fu arrestato, smobilitato e spedito a Bologna. Secondo un rapporto del ministero della guerra si era «arruolato non per simpatia al Fascismo, ma per reazione pura e semplice all'ostilità dell'attaggiamento inglese nei confronti dell'Italia». Fu in seguito sottoposto a controlli. Il 3/3/43 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Stagni Orfeo**, «Franz», da Luigi e Clementina Zagni; n. l'11/8/1922 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Minerbio. Colono. Iscritto al PCI. Militare di leva, fu dimesso dall'ospedale Putti di Bologna il 18/11/43 come mutilato di guerra. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e dall'1/1/45 nel btg Oriente deaa 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di intendente di compagnia. Riconosciuto partigiano, col grado di sottotenente, dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Stagni Osanna**, «Bruna», da Oreste e Maria Piazzini; n. il 18/11/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Stagni Osvaldo**, da Biagio e Teresa Pedrielli; n. il 10/8/1919 a Pieve di Cento (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Sarto. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 25/6/44 alla Liberazione.

**Stagni Rino**, da Alfredo e Maria Bortolazzi; n. l'8/1/1928 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Fu attivo nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Stagni Romilde**, «Susanna», da Duilio e Desolina Lorenzoni; n. il 23/12/1924 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Fu incarcerata a S. Giorgio di Piano dal 23/7 al 7/8/44. Riconosciuta patriota dal 2/4/44 alla Liberazione.

**Stagni Sante**, da Venusto; n. nel 1907. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando.

Riconosciuto patriota dal 10/9/44 al 10/3/45.

**Stagni Silvana**, da Agostino e Anna Ungarelli; n. il 28/7/1912 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Stagni Silvestro**, da Sisto e Anna Maria Corazzari; n. il 31/12/1911 a Galliera; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare a Pontremoli (MS) dal 29/12/40 all'8/9/43 col grado di sergente maggiore. Fu attivo a Galliera nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Stagni Tonino**, «Nino», da Ottavio e Virginia Traldi; n. il 30/6/1926 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi, con funzione di comandante di compagnia e operò a Calderara di Reno. Cadde la mattina del 21/4/1945, per lo scoppio di un deposito di munizioni nei pressi della ferrovia, durante uno scontro con le retroguardie tedesche in fuga verso il nord. Riconosciuto partigiano dal 2/4/44 alla Liberazione. [O]

**Stagni Ubaldo**, da Giosuè e Giuseppina Palloni; n. il 6/1/1898 a Castello di Serravalle. Muratore. Nel 1930, quando emigrò in Francia, fu classificato comunista. Tornato nel 1936, venne sottoposto a periodici controlli. Il 28/5/40 nella sua pratica fu annotato che non aveva fornito «alcun elemento da far ritenere che si sia ravveduto. È vigilato». [O]

**Stampini Armando**, da Adolfo ed Emma Negroni; n. il 15/10/1893 a Bologna. Calzolaio. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 17/4/21 perché accusato di avere partecipato a uno scontro a fuoco con i fascisti a Pian di Macina (Pianoro). Venne prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere scontato numerosi mesi di carcere preventivo. [O]

**Stanghellini Adelio**, da Pietro e Adelina Govoni; n. il 30/4/1907 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Nettuno (Roma) dal marzo al settembre 1926. Richiamato il 20/2/43, prestò servizio a Mantova e abbandonò l'esercito dopo l'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Fu incarcerato a Bologna dal 6 al 12/12/44 e quindi internato, prima a Bolzano e poi a Mauthausen (Austria) dall'11/1/45 al 20/5/45. Il figlio Athos\*, cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 26/8/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Stanghellini Alfonso**, da Natale e Amedea Franchini; n. il 26/10/1929 a Castel Maggiore. Mezzadro. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 4/3/44 alla Liberazione.

**Stanghellini Athos**, da Adelio\* e Mafalda Pancaldi; n. il 9/1/1925 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Il 6/12/44 fu arrestato con il padre e associato alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna), sino al 22/12. Sempre con il padre venne deportato prima nel campo di concentramento di Bolzano e poi, dal 6/1/45, in quello di Mauthausen (Austria). Il 7/2 fu trasferito nel campo di Gusen e qui morì presumibilmente il 26/4/1945. Il padre, che si era fatto ricoverare in infermeria per stare accanto al figlio ammalato, ha così descritto i suoi ultimi giorni: «Restammo due o tre giorni assieme e poi, una notte, un guardiano lo venne a chiamare. Io ero preoccupato, sapendo il posto in cui mi trovavo e vedendo che il tempo passava e mio figlio non si vedeva tornare. Verso mattina vidi un'ombra avvicinarsi brancolando, mi feci avanti e vidi che era Athos: aveva il collo più grosso della testa, il viso tutto sformato. Io ne fui sconvolto (e questa impressione mi rimarrà per tutta la vita). Con gran fatica riuscì a spiegarmi che quando fu chiamato si sentì arrivare una forte bastonata dietro alla nuca, svenne, si svegliò al mattino, nudo, in mezzo a una distesa di



cadaveri, si rialzò e carponi tornò di nascosto in baracca. Passò il giorno e quando arrivammo a sera di nuovo lo chiamarono e mai più lo rividi». Riconosciuto partigiano dal 25/8/44 alla Liberazione. [O]

**Stanghellini Brandisio**, «Bobi», da Ernesto e Giovannina Zucchelli; n. il 12/8/1918 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica a Castelvetro (EN) dal 10/2/39 all'8/9/43. Fu attivo a Bentivoglio nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 30/11/44 alla Liberazione.

**Stanghellini Dorando**, da Ernesto e Giovannina Zucchelli; n. il 13/3/1914 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Fornaciaio. Prestò servizio militare in fanteria a Cuneo dal 1939 al 1942. Collaborò a Bentivoglio con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Stanghellini Giorgio**, da Augusto e Ada Fenati; n. il 22/3/1916 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Stanghellini Ida**, da Natale e Amedea Franchini; n. l'1/2/1921 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Colona. Fu membro dei GDD di Castel Maggiore. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Stanghellini Sergio**, «Cip», da Enrico ed Elisa Falcheri; n. il 9/10/1925 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente maggiore, dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Stanic Giovanni**, da Mariano e Anna Sepie; n. il 30/11/1924 a Mattuglie (Fiume). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 3/10/43 alla Liberazione.

**Stanzani Adelmo**, da Giuseppe Rosa Betti; n. il 3/7/1902 a Marzabotto. Nel 1939 residente a Sasso Marconi. Bracciante. Fu arrestato il 3/4/39 a Sasso Marconi per avere esclamato in luogo pubblico: «Ho fame». Venne condannato a 20 giorni di carcere ed ebbe la diffida. [CA]

**Stanzani Agostino**, «Fazio», da Aldo e Imelde Grazioli; n. il 17/5/1923 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei carabinieri a Tivoli (Roma) dal 30/5/42 all'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Stanzani Aldo**, da Claudio e Rosa Raggi; n. il 21/9/1911 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Il 22/7/44 i partigiani attaccarono in località Pioppe di Salvaro (Marzabotto) un contingente di truppe tedesche in transito. Due tedeschi morirono. Il 23/7/1944 i tedeschi per rappresaglia lo rastrellarono in località Fazzolo (Marzabotto) e lo fucilarono insieme con Fernando Cucchi\*, Pietro Golfetti\*, Aldo Melega\*, Domenico Minelli\*, Celso Serenari\*, Valentino Simonini\*, Emilio Stanzani\*, Giuseppe Venturi\*, Francesco Zanardi\*. I loro corpi furono dati alle fiamme. [AQ-O]

**Stanzani Alfonso Giovanni**, da Alfredo e Amalia Vizzani; n. il 26/2/1904 a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Iscritto al PSI. Nel 1923 emigrò in Belgio e, in seguito, passò in Francia dove nel 1929 firmò il documento politico che rappresentò la base per l'unificazione del PSI e del PSU. Qualche anno dopo fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rientrato. Il

3/9/42 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. Non rientrò più in Italia. [O]

**Stanzani Alfonso**, da Mauro e Violante Melossi; n. il 23/10/1883 a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Ferroviere. Venne schedato nel 1922 e classificato comunista. Fu vigilato per tutto il ventennio fascista sino al 21/12/1941 quando morì. [O]

**Stanzani Alfredo**, «Lupo», da Erminio ed Enrica Testoni; n. il 24/11/1919 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio cementista. Prestò servizio militare nei paracadutisti in Sicilia. Militò nella 65<sup>a</sup> brg Walter Tabacchi della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 30/4/45.

**Stanzani Angiolino**, da Ida Stanzani; n. il 18/2/1912 a Budrio. Licenza elementare. Fabbro. L'11/11/31 fu arrestato, con Guido Romani\* e Gino Solmi\*, per avere dipinto alcun stemmi con la falce e martello e scritto «W il Comunismo» e «Morte al Fascismo» sui muri del mattatoio di Budrio. Classificato comunista, venne rinviato a giudizio e il 22/1/32 condannato a 5 mesi di reclusione. Il 29/1/43 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Stanzani Antonio**, da Pietro ed Erminia Faggioli; n. il 15/12/1864 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944, in località Casaglia (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Stanzani Bruno**, «Vento», da Gaetano ed Elvira Malaguti; n. il 13/7/1927 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio meccanico. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Subito dopo l'8/9/43 recuperò le armi abbandonate nelle caserme di Casalecchio di Reno, con le quali furono organizzate le prime squadre SAP locali. Prese parte a numerose azioni armate e nel settembre 1944 fece parte del gruppo che minò e distrusse la polveriera di villa Contri alla Certosa. Il 22/2/45 fu arrestato, rinchiuso nella caserma della GNR di via Borgolocchi e liberato dopo 2 giorni. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione. Ha pubblicato *Quelli di Tripoli*, di G. Zappi, *Antifascismo e resistenza a Casalecchio di meno*. [O]

**Stanzani Carlo**, «Gino», da Paolo e Maria Zagnoni; n. l'8/11/1925 a S. Cesario sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). Licenza elementare. Coltivatore coadiuvante. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Stanzani Dante**, «Ruffillo», da Annibale e Clelia Bendini; n. il 27/7/1923 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio fornaciaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Milano. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Stanzani Dino**, «Murêt», da Attilio e Adalgisa Comini; n. il 24/7/1924 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Imola. 2<sup>a</sup> istituto tecnico industriale. Meccanico. Militò nella brg SAP Imola con funzione di caposquadra e operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Stanzani Emilio**, da Giuseppe e Petronilla Fiori; n. il 3/9/1896 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Il 22/7/44 i partigiani attaccarono in località Pioppe di Salvaro (Marzabotto) un contingente di truppe tedesche in transito. Due tedeschi morirono. Il 23/7/1944 i tedeschi per rappresaglia lo rastrellarono in località Fazzolo (Marzabotto) e lo fucilarono insieme con Fernando Cucchi\*, Pietro Golfetti\*, Aldo Melega\*, Domenico Minelli\*, Celso Serenari\*, Valentino Simonini\*, Aldo Stanzani\*, Emilio Stanzani\*, Giuseppe Venturi\*, Francesco Zanardi \*. I loro corpi furono dati alle fiamme. [AQ-O]

**Stanzani Enzo**, da Vincenzo e Ida Venturi; n. il 10/9/1922 negli USA. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria per un anno. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde in combattimento a Vidiciatico (Lizzano in Belvedere) il 26/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 26/10/44. [O]

**Stanzani Fernando**, da Giuseppina Stanzani; n. il 3/5/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Carabiniere. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Stanzani Floriano**, da Roberto e Concetta Monti; n. il 6/7/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 12/4/44 alla Liberazione.

**Stanzani Giorgio**, «Rosso», da Antonio e Venusta Menini; n. il 6/11/1925 a Monzuno. Nel 1943 residente a Loiano. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Stanzani Giorgio**, da Luigi e Maria Scandellari; n. l'1/10/1914 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Stanzani Giovanni**, da Pio e Concetta Guidoni; n. il 22/12/1919 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Manovale. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 al 17/10/44.

**Stanzani Giuseppe**; n. il 5/1/1917 a Vergato. Nel 1943 residente a Grizzana. Venne fucilato per essersi «eclissato al richiamo alle armi» e per «appartenenza a bande armate comuniste». Notizia della sua fucilazione venne data da «il Resto del Carlino» del 16/7/44 in una nota dal titolo «Energica azione contro i terroristi. Altri nove fuorilegge fucilati per ordine del Comando germanico». (Vedi Carlo Jussi\*). [AR]

**Stanzani Giuseppe**, da Filippo e Rita Pasquali; n. l'1/9/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Fornaio. Collaborò con la 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Stanzani Giuseppe**, da Mauro e Assunta Bassi; n. il 24/3/1887. Viaggiatore. Iscritto al PSI. Nel 1929 emigrò in Francia. Espulso dalla Francia, per motivi politici nel 1931, tornò a Bologna e fu sottoposto a controlli. Il 15/8/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Stanzani Guerrino**, da Federico e Augusta Caretti; n. l'11/4/1914 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 5/7/44 alla Liberazione.

**Stanzani Guerrino**, da Samuele e Pia Mezzetti; n. il 16/1/1922 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Stanzani Guido**, da Cesare e Nazzarena Guidi; n. il 19/8/1908 a Savigno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Bracciante. Il 17/10/1944 venne fucilato dai tedeschi in località Lagune (Sasso Marconi). [O]

**Stanzani Igino**, da Alfonso e Rosa Romagnoli; n. il 23/5/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Meccanico alla Ducati. Crebbe in una famiglia di sentimenti apertamente

antifascisti. Prestò servizio militare dal 1940 all'8/9/43. Catturato dai tedeschi nei giorni seguenti l'armistizio, riuscì a fuggire e raggiunse Bologna. Trovò occupazione come operaio nello stabilimento della Ducati distaccato a Crespellano dopo i bombardamenti subiti dalla sede centrale di Borgo Panigale. Qui entrò in contatto con Giacomo Masi\* e diede vita ad un gruppo clandestino. Prese parte ad azioni di sabotaggio sulla linea ferroviaria Casalecchio di Reno-Vignola (MO). Nell'autunno 1944, a seguito di un bombardamento aereo che distrusse completamente lo stabilimento Ducati di Crespellano, tornò a Bologna ed entrò a far parte della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 10/12/43 alla Liberazione. [AR]

**Stanzani Ildo**, da Flaminio e Amelia Gliceli; n. il 12/4/1899 a Sasso Marconi. Edile. Membro del PCI dal 1921. Espatriò in Francia e prese residenza a Parigi. Svolsse attività nelle organizzazioni di massa. Accorse nel novembre 1936 in Spagna, per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Appartenne alla batteria Gramsci del gruppo artiglieria internazionale, con il grado di sergente. Fu ferito e perciò rinvio in Francia alla fine d'agosto 1937. Partecipò alla Resistenza francese, nel gruppo deragliatori treni della regione parigina. Riconosciuto partigiano nella FFI dall'8/9/43 all'8/5/45. [AR]

**Stanzani Italo**, da Cleto e Doralice Costanzini; n. il 29/5/1906 a Modena. Licenza elementare. Manovale. Antifascista. Fu arrestato nel 1936 a Bologna e diffidato per avere espresso pubblicamente frasi oltraggiose nei confronti di Mussolini. Nel 1937 venne arrestato e ammonito per avere criticato la politica del regime fascista. Il 3/12/41 nuovo arresto per «Offese al capo del governo». Fu assegnato al confino per 5 anni. Andò ad Ustica (PA). Il 4/3/42 fu liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. [O]

**Stanzani Lina**, da Augusto e Teresa Lamma; n. il 4/8/1910 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 62ª brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Montereenzio. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Stanzani Luciana**, da Armando e Maria Jolanda Vannini; n. il 20/1/1923 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegata. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Stanzani Marino**, da Claudio e Rosa Raggi; n. il 12/6/1920 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Faenza (RA) dal 1941 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo, con funzione di capo di SM di btg e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Sibano di Malfolle, dove si era recato, dopo avere difeso la postazione di Cà Dorino. Il fratello Aldo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 29/9/44.

**Stanzani Mario**, «Pio», da Cleto e Carolina Maraldi; n. il 28/9/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo a «il Resto del Carlino». Dopo il 25/7/43 aderì al PCI ed entrò a far parte della cellula clandestina del giornale. Dopo l'8/9/43 ebbe l'incarico da Dalife Mazza\* di stampare documenti falsi per il movimento clandestino. In seguito ai bombardamenti del 25/9/43 e del 5/10/43 che danneggiarono la sede degli stabilimenti poligrafici del giornale, continuò l'attività in una tipografia commerciale di Budrio. Dal 18/8/44, passato alla clandestinità, si dedicò completamente alla produzione di manifesti, documenti falsi, bandi e giornali antifascisti prima in una base camuffata da sacchettificio in via Bengasi poi in una cartoleria in via Belle Arti. Militò nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 18/8/44 alla Liberazione. [C] Testimonianza in RB2.

**Stanzani Natale**, «Domingo», da Giulio e Adelcisa Busi; n. il 22/12/1913 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria sul fronte

greco-albanese dal 1940 al 15/6/42 col grado di caporale maggiore. Durante la lotta di liberazione, su ordine del CUMER, aderì alla RSI per poter raccogliere informazioni tra le forze armate nazifasciste. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione. [AR]

**Stanzani Nello**, n. nel 1900. Calzolaio. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [C A]

**Stanzani Nerino**, da Enrico e Caterina Rossi; n. il 21/12/1919 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Stanzani Odoardo**, da Vincenzo e Cleonice Guizzardi; n. il 19/7/1906 a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Iscritto al PCI. Il 21/1/31 fu arrestato, con 116 militanti antifascisti, per «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Rinvio a giudizio davanti al Tribunale speciale, con sentenza del 30/6/31, il 24/9/31 venne condannato a 4 anni di reclusione e a 2 di libertà vigilata. Scontò parte della pena a Procida (NA). Tornò in libertà il 13/12/32 a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Fu classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella degli elementi considerati politicamente più pericolosi. Nell'ottobre 1936 fu arrestato in occasione della visita di Mussolini a Bologna. Il 22/7/37 venne fermato e ammonito perché sospettato di avere sottoscritto somme di danaro a favore della Spagna repubblicana. Il 19/8/39 nuovo fermo con ammonizione per avere fatto aperta professione di fede comunista. [O]

**Stanzani Oliviero**, da Augusto e Anna Ventura; n. il 5/6/1911 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Modena. Licenza elementare. Carabiniere. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Stanzani Rino**, da Enrico e Blandina Farneti; n. il 26/2/1911 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Collaborò con la 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 al 12/12/44.

**Stanzani Romano**, da Roberto e Norma Gabrielli; n. l'8/5/1915 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. Prestò servizio militare in Jugoslavia in sussistenza dal 1939 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Venne fucilato con altri 6 patrioti in località Biscia (Castel Maggiore) il 12/9/1944. In precedenza due partigiani avevano recuperato un grosso camion tedesco e disarmato i due soldati che lo conducevano lasciandoli poi liberi. Questi, tornati al loro reparto, denunciarono il fatto e poco dopo i tedeschi fecero saltare in aria un grande caseggiato fucilando i sette abitanti sulle macerie dello stabile. Dell'accaduto diede notizia un volantino del CLN di Castel Maggiore datato 13/9/44. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 12/9/44. [AR]

**Stanzani Silvano**, «Danton», da Giuseppe e Nazarena Bersani; n. il 18/8/1927 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Stanzani Silvano**, «Topo», da Quinto ed Emilia Pulga; n. il 22/11/1926 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Stanzani Stefano**, «Tarzan», da Flaminio e Rosa Olivelli; n. il 12/4/1918 a Bazzano. Nel 1943

residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Prestò servizio militare in cavalleria a Roma, in Jugoslavia e in Francia dall'1/4/39 all'8/9/43. Militò nel btg Sesinnio della brg Corsini della div Modena Montagna, con funzione di commissario politico, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 13/1/45.

**Stanzani Tullio**, da Alessandro e Teresa Mezzofanti; n. l'8/1/1905 a Monzuno. Licenza elementare. Eletttricista. Iscritto al PCI. Il 4/2/27 fu arrestato, con altri 36 militanti antifascisti, per diffusione di manifestini in occasione del sesto anniversario di fondazione del PCI. Deferito al Tribunale speciale, il 25/6/28 fu prosciolto in istruttoria. Il 4/7/27 venne diffidato e liberato. Nel 1930 si trasferì a Roma. Il 6/3/31 gli fu negato il passaporto per i «cattivi precedenti politici». Il 10/6/42 nella sua pratica venne annotato: «Continua vigilanza». [O]

**Stanzani Umberto**, da Enrico e Virginia Colombarini; n. il 21/4/1893 a Sasso Marconi. Muratore. Iscritto al PSI. Nel primo dopoguerra fu capolega bracciantile e per la sua attività politico-sindacale subì persecuzioni da parte dei fascisti. Per questo nel 1922 abbandonò Sasso Marconi ed emigrò in Francia. Il 12/8/40 fu arrestato dalla polizia francese e spedito in Italia. [O]

**Stanzani Vito**, «Pippo», da Umberto e Venusta Pavoni; n. il 5/3/1921 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio aggiustatore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di caposquadra e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Durante una marcia di trasferimento la sua compagnia restò intrappolata da ingenti forze di SS e paracadutisti tedeschi in una casa colonica a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio). Catturato, venne fucilato il 29/9/1944 sul Ponte di S. Apollinare. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 29/9/44. [O]

**Stanzani Zelindo**, da Enrico ed Elena Montignani; n. l'1/4/1925 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Muratore. Collaborò a Monte S. Pietro con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 7/9/44 alla Liberazione.

**Stanziani Mario**, da Luigi e Carolina Frati; n. il 31/3/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Collaborò a Imola con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 29/11/44 al 14/4/45.

**Stanziani Vito**, da Antonio e Ginevra Morotti; n. il 21/1/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Autista. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 18/10/44 al 14/4/45.

**Stecchini Rosario**, da Salvatore; n. nel 1897. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 al 30/11/44.

**Stefanelli Alfredo**, da Aldolfo e Maria Monari; n. il 26/1/1899 a Monghidoro. Bracciante. Il 25/12/37 fu arrestato con Francesco Monari in un'osteria a Monghidoro. I due erano stati sorpresi a cantare La Marsigliese. Dopo una decina di giorni venne scarcerato, classificato comunista e diffidato. Negli anni seguenti fu controllato e il 6/6/42 radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Stefanelli Alfredo**, da Giuseppe e Adalgisa Sammarchi; n. il 17/8/1927 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Agricoltore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Stefanelli Anna**, da Vincenzo; n. il 2/6/1919 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/1/44 alla Liberazione.

**Stefanelli Armando**, da Enrico e Adele Nicoletti; n. il 17/9/1925 a Savigno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Fu incarcerato a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/11/43 alla Liberazione. Morì il 27/6/1945 per malattia contratta durante la lotta di liberazione.

**Stefanelli Arnaldo**, da Umberto e Genoveffa Stefanelli; n. 11/9/1911 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. Medico. Prese parte alla lotta di Liberazione in Jugoslavia e militò nella brg Proletaria della div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 15/9/44.

**Stefanelli Celso**, da Gaetano e Giuseppina Sammarchi; n. il 14/11/1907 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare a Rimini (FO) dal novembre 1942 al marzo 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre\*, la moglie Fedora Nanni\*, il figlio Gaetano\*, il fratello Marino\*, il nipote Gino\*, la zia Ersilia Stefanelli\* e le nipoti Maria Massa\* e Maria Rubini\* figlia della sorella Livia Stefanelli\*. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione [AQ-O]

**Stefanelli Dino**, da Angelo e Adele Marchioni; n. il 2/1/1922 a Granaglione. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare negli autieri a Bari dal 27/1/42 all'8/9/43. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 17/5/44 al 12/12/44.

**Stefanelli Ermanno**, «Oriano», da Giovanni e Concetta Sponghi; n. il 16/2/1928 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Stefanelli Ersilia**, da Antonio e Claudia Locatelli; n. il 13/8/1891 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Giovanni di Sotto di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme con la figlia Maria Massa\*, la cognata Ersilia Zazzaroni in Massa\*, i nipoti Anna\* e Mario Massa\*. In località Prunaro furono uccisi la cognata Giuseppina Sammarchi\*, il nipote Marino Stefanelli\* con la moglie Fedora Nanni in Stefanelli\*, i pronipoti Gino\* e Gaetano Stefanelli\*, la nipote Maria Rubini\* figlia di Livia Stefanelli\*. [AQ-O]

**Stefanelli Ettore**, da Claudio. Seminarista. Il 22/7/44 venne catturato dai tedeschi durante un rastrellamento, mentre era nascosto nella chiesa di Ripoli (S. Benedetto Val di Sambro). Prostrato e turbato dalla ferocia tedesca, morì il 30/8/1944. [AQ]

**Stefanelli Eugenio**, «Biondo», da Vincenzo e Sistelia Benassi; n. il 25/6/1926 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 12/2/44 alla Liberazione.

**Stefanelli Ezio**, da Adolgo e Loretta Viozzi; n. il 21/3/1925 a Grizzana. Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Licenza elementare. Minatore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu internato in campo di concentramento a Dachau (Germania) dal 22/7/44 al 2/4/45. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Stefanelli Francesco**, da Giuseppe e Adalgisa Sammarchi; n. il 21/10/1925 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

**Stefanelli Gaetano**, da Celso e Fedora Nanni; n. il 17/12/1939 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti in località Prunaro di Sopra di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme con la madre\*, la nonna Giuseppina Sammarchi\*, lo zio Marino Stefanelli\*, il cugino Gino Stefanelli\*. In località S. Giovanni di Sotto furono uccise la prozia Ersilia Stefanelli\* e la cugina in secondo grado Maria Massa\*. [AQ-O]

**Stefanelli Gino**, da Marino e Faustina Mazzoni; n. il 15/1/1932 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Scolaro. Fu ucciso il 29/9/1944 dai nazifascisti in località Prunaro di Sopra di S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto insieme con il padre\*, la nonna Giuseppina Sammarchi\*; la zia

Fedora Nanni in Stefanelli\*, il cugino Gaetano Stefanelli\*. In località S. Giovanni di Sotto furono uccise la prozia Ersilia Stefanelli\* e la cugina in secondo grado Maria Massa\*. [AQ-O]

**Stefanelli Giuseppe**, «Platoi», da Enrico e Adele Nicoletti; n. il 4/9/1914 a Savigno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in Croazia dal 1939 al 1942 col grado di caporale. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa ed operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dal 12/1/44 alla Liberazione.

**Stefanelli Guido**, da Carlo e Filomena Giusti; n. il 9/3/1905 a Grizzana. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3<sup>a</sup> elementare. Falegname. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Stefanelli Livia**, da Giuseppe e Adalgisa Sammarchi; n. il 23/3/1924 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la madre\*, il fratello Marino\*, la cognata Fedora Nanni\*, il nipote Gaetano Stefanelli\*, la zia Ersilia Stefanelli\* in Massa, la cugina Maria Massa\*. Riconosciuta patriota. [AQ]

**Stefanelli Marino**, da Gaetano e Giuseppina Sammarchi; n. il 26/8/1906 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carbonaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Il 29/9/44, quando iniziò l'eccidio di Marzabotto, si rifugiò in un bosco. Il 30/9/1944 uscì dal nascondiglio per cercare i familiari. Di fronte alla carneficina perpetrata dai tedeschi, incominciò a urlare. Venne freddato da una raffica di mitra sparatagli da una pattuglia tedesca. Nell'eccidio di Marzabotto perse il figlio Gino\*, la madre\*, la cognata Fedora Nanni\* in Stefanelli, il nipote Gaetano Stefanelli\* uccisi a Prunaro di S. Martino di Sopra. In località S. Giovanni di Sotto furono uccise la zia Ersilia Stefanelli\* e la nipote Maria Massa\*. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 30/9/44. [AQ-O]

**Stefanelli Mario**, da Florindo e Armida Cecconi; n. 1<sup>o</sup> 1/5/1920 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Taggia (IM) dall'1/3/40 all'8/9/43. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto patriota dal 15/8/44 al 30/9/44.

**Stefanelli Nerino**, da Giuseppe e Olga Venturi; n. il 23/10/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

**Stefanelli Pietro**, da Vincenzo e Maddalena Collina; n. il 18/1/1890 a Camugnano. Minatore. Iscritto al PSI. Venne incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1933 quando emigrò per lavoro in Corsica (Francia). Rientrato nello stesso anno, fu controllato sino al 1939 quando si trasferì a Calavorno (LU). Il 25/11/39 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

**Stefanelli Teresa**, da Edoardo e Rosa Lorenzini; n. il 14/12/1905 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Monterenzio. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Stefanelli Ugo**, da Celso Luigi e Trinità Sfeanelli; n. il 6/9/1926 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Stefani Amedeo**, da Giuseppe. La sera del 19/10/22 si trovava all'interno di un circolo cooperativo, in località Arcoveggio, intento a giocare a carte con il fratello Ettore\* ed altri. Fu colpito, come il fratello, da un colpo di rivoltella sparato dai fascisti attraverso la finestra. Rimase ferito e guarì in un mese. [O]

**Stefani Antonio**, da Giovanni ed Ernesta Simoni; n. il 16/1/1909 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Iscritto al PCI. Su incarico di Mario Forni\* partecipò



alla riunione in casa di Gaetano Bencivenni\* per la costituzione della prima cellula del PCI a S. Giovanni in Persiceto. Con il fratello Elio\* e Giuseppe Toselli\* fece parte del gruppo antifascista organizzatosi nella zona di Amola. Il 25/7/43 partecipò all'assalto del carcere di S. Giovanni in Persiceto per la liberazione dei detenuti politici. A seguito dell'uccisione del federale Eugenio Facchini venne incarcerato in S. Giovanni in Persiceto dal 26.1 al 27/1/44 e liberato per intervento di mons. Anselmo Cantagalli. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito. [AQ]

**Stefani Dante**, da Calisto e Augusta Natali; n. il 19/9/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> avviamento professionale. Lavorò come apprendista disegnatore dal maggio 1942 al settembre 1943 e, poi, passò nella fabbrica Castellini, come disegnatore. A causa dei bombardamenti su Bologna con la famiglia sfollò a Sabbiuino (Castel Maggiore). In fabbrica, influenzato da lavoratori più anziani ed antifascisti - i quali, peraltro, organizzarono, nella ultima decade dell'aprile 1944, uno sciopero delle maestranze, l'uscita dalla fabbrica ed un corteo in bicicletta, dalla periferia al centro della città, per esporre rivendicazioni retributive presso la sede del sindacato fascista — iniziò l'attività patriottica contro i nazifascisti diffondendo stampa clandestina e partecipando alla distribuzione di chiodi scassagomme prodotti dalla fabbrica. A Sabbiuino cominciò l'attività organizzativa del FdG comunale e, poi, ne divenne il responsabile: in tale qualità fece parte del CLN comunale. Verso il settembre 1944 concorse alla formazione della compagnia SAP della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi della quale divenne commissario politico. Qualche tempo dopo le rappresaglie seguite al combattimento in campo aperto tra partigiani e brigate nere avvenuto a Sabbiuino il 14/10/44, con la famiglia prese di nuovo alloggio in Bologna presso conoscenti. Le sue relazioni con le organizzazioni clandestine di Castel Maggiore furono forzatamente interrotte; ripresero sistematicamente nel marzo 1945 e si protrassero fino alla Liberazione. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi operante a Castel Maggiore con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione. [AR]

**Stefani Edla Giuseppina**, da Luigi e Fedora Comini; n. il 5/3/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Casalinga. Nell'estate 1943 sfollò con la famiglia a Marzabotto per sfuggire ai bombardamenti aerei. Durante l'eccidio di Marzabotto fu obbligata a portarsi in località Roncadelli, e sotto la minaccia delle armi fu rinchiusa in un locale. Successivamente fu costretta a scendere verso il fiume dove venne fucilata il 30/9/1944 a Roncadelli di Sperticano (Marzabotto) con il figlio Anselmo Tomesani\*. [AQ-O]

**Stefani Elio**, da Giovanni ed Ernesta Simoni; n. il 17/11/1910 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria in Calabria e in Piemonte dal 6/12/40 all'11/2/42. Con il fratello Antonio\* fece parte del primo gruppo di antifascisti organizzatosi ad Amola, sotto la guida di Giuseppe Toselli\*. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione. [AQ]

**Stefani Ettore**, da Giuseppe e Rosa Zironi; n. il 6/1/1881 a Bentivoglio. Residente a Bologna dal 1910. Calzolaio. La sera del 19/2/22 si trovava all'interno di un circolo cooperativo, in località Arcoveggio, intento a giocare a carte con il fratello Amedeo\* ed altri. Fu colpito, come il fratello, da un colpo di rivoltella sparato dai fascisti attraverso la finestra. Rimase ferito. [O]

**Stefani Gaetano**, da Cleto; n. nel 1890. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Stefani Leone**, da Giovanni ed Ernesta Simoni; n. il 21/4/1913 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Necroforo. Prestò servizio militare in artiglieria a Bergamo

e Roma, dove, dopo l'8/9/43, prese parte ai combattimenti contro i tedeschi. Rientrato a S. Giovanni in Persiceto il 15/9/43, militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di caposquadra. Il 21/9/44 partecipò all'assalto dell'ufficio cerealicolo di S. Giovanni in Persiceto durante il quale furono recuperati gli elenchi dei giovani della leva militare in possesso del comando tedesco. Venne arrestato durante il rastrellamento di Amola (S. Giovanni in Persiceto) il 5/12/44. Dopo essere stato rinchiuso nella caserma dei carabinieri, venne condotto a Bologna e carcerato prima in S. Giovanni in Monte e successivamente in via S. Chiara. Fu interrogato, picchiato e minacciato di morte, ma non parlò. Venne rilasciato il 7/1/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dall'1/4/44 alla Liberazione. [AQ]

**Stefani Mario**, da Giuseppe e Rosa Malagodi; n. il 24/8/1885 a Cento (FE). Il 26/5/43 fu arrestato a Bologna, dove abitava, per avere pronunciato frasi contro il fascismo in luogo pubblico. L'8/6 venne diffidato e liberato.[O]

**Stefani Marta**, da Roberto e Irma Lodi; n. il 12/8/1941 a Bologna; ivi residente nel 1943. Venne uccisa dai nazifascisti il 30/9/1944 in località Roncadelli di Sperticano (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Stefani Nello**, da Ettore e Maria Mazzoni; n. il 7/4/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica a Udine dal 21/10/41 al 21/11/42 col grado di aviere scelto. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Stefani Pio**, da Adriano e Cleofe Rugani; n. il 30/4/1893 a Lucca; ivi residente nel 1943. Colono. Fu rastrellato dai tedeschi il 20/8/44 a Pozzuolo (LU) e costretto a compiere lavori per la Todt sull'Appennino tosco-emiliano. Il 2/10/1944, venne fucilato per rappresaglia dai tedeschi nell'eccidio di Molinaccio di Sotto (Gaggio Montano), unitamente ad altre 16 persone. [O]

**Stefani Remo**, da Attilio e Maria Fornasini; n. il 30/11/1920 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Stefani Silvio**, «Fedullo», da Celso ed Erminia Labanti; n. il 22/8/1914 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Autista. Prestò servizio militare in artiglieria a Modena col grado di caporale. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo con funzione di ispettore di compagnia e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Stefani Sisto**, da Antonio e Maria Pedretti; n. il 4/5/1871 a Pianoro. Colono. Iscritto al PSI. Il 15/9/39 fu arrestato a Pian di Macina (Pianoro) per avere detto, mentre conversava con un fascista, «La guerra non la vincerete e, finita la guerra, verrà la rivoluzione ed io verrò ad accopparvi a casa vostra». Il 23/10 venne scarcerato e ammonito. [CA]

**Stefani Stefano**, «Athos», da Amedeo e Clotilde Scaramagli; n. il 26/2/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla SASIB. Militò nella brg Mazzini della div Nannetti e operò a Vittorio Veneto (TV). Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 23/11/43 al 5/5/45.

**Stefani Walter**, da Ernesto e Ida Zani; n. il 2/12/1919 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Fattorino. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Venne fucilato dai fascisti a Bologna il 20/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 20/9/44.

**Stefanini Alfonso**, da Umberto e Augusta Roncarati; n. il 7/10/1915 a Molinella. Nel 1943

residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare in sanità a Bologna dal 9/4 al 10/8/42. Fu attivo nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi e operò ad Argenta (FE). Riconosciuto patriota dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Stefanini Angiolino**, «Renzo», da Gerfolio e Teresa Gentilini; n. il 12/2/1926 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Agricoltore. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Stefanini Floriano**, «Plancat», da Ezzelino e Clelia Santi; n. il 18/9/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Alberani della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Stefanini Gino**, da Francesco e Ida Domenica Naldi; n. il 29/12/1925 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Stefanini Giuseppe**, da Francesco e Ida Domenica Naldi; n. il 4/1/1921 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Ventimiglia (IM) nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Stefanini Ilio**, da Giovanni e Giustina Bartoli; n. il 23/1/1890 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare nel Genio nel corso della prima guerra mondiale dal 16/5/16 al 31/3/19. Fu incarcerato a Castiglione dei Pepoli dal 9/9 al 28/9/21. Collaborò a Castiglione dei Pepoli con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Stefanini Leonardo**, da Abramo e Lucia Giannotti; n. il 12/9/1885 a Castiglione dei Pepoli. Bracciante. Iscritto al PRI. Il 9/9/28 fu arrestato a Ribolla (GR) per avere offeso pubblicamente Mussolini. Venne condannato a 3 mesi e 15 giorni di reclusione. In seguito fu sottoposto a periodici controlli, l'ultimo dei quali il 19/11/43. [O]

**Stefanini Livio**, da Ilio; n. il 6/2/1926 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Stefanini Pasqualino**, da Decenzio e Alfonsina Nicolini; n. il 31/3/1926 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 all'1/3/45.

**Stefanini Pietro**, «Passatore», da Francesco e Ida Domenica Naldi; n. il 4/3/1922 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria in Dalmazia dal 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Walter della brg Stella rossa Lupo con funzione di vice comandante di compagnia e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Stefanini Settimo**, da Luigi e Maria Tonelli; n. il 13/4/1918 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 14/10/44.

**Stefanini Teodoro**, da Lorenzo e Annunziata Simonetti; n. il 5/7/1901 a Castiglione dei Pepoli. Bracciante. Il 17/9/21 venne arrestato perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Rinviato a giudizio, il 28/12/21 con altri 29 arditi, il 21/7/22 fu condannato a 1 anno e 8 mesi di reclusione. Il 2/1/23 venne liberato a seguito della concessione dell'amnistia, ma, come si legge in un rapporto

della polizia, «per sottrarsi ad eventuali rappresaglie, essendo invisito all'elemento fascista locale», emigrò in Belgio. Per la sua attività politica e antimilitarista venne espulso dal Belgio, dalla Francia e dal Lussemburgo. Iscrittosi al PCI in Francia, nel 1929 fu radiato per dissensi politici. [O]

**Stefanini Vincenzo**, da Mario; n. nel 1923. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Stegani Enrico**, da Cesarina Stegani; n. il 16/6/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

**Stegani Raffaele**, «Raffles», da Elio e Ardevilla Rossini; n. il 9/1/1926 ad Argenta (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Alberani della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Stella Attilia**, da Giuseppe e Libera Vicario; n. il 31/12/1906 a Udine. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Sternini Giorgio**, da Egidio detto Guglielmo e Leonilde Zurla; n. il 17/9/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di Medicina e Chirurgia. Prestò servizio militare negli Alpini con il grado di sottotenente. Nell'inverno del 1943, prestando servizio all'ospedale S. Orsola, venne in contatto con Armando Pilati\*, e partecipò attivamente all'organizzazione della cellula antifascista all'interno della Clinica medica e prese parte all'operazione Radio. Nella primavera 1944 si unì alla brg Stella rossa Lupo di cui divenne commissario politico. Il 29/10/44, sfuggito all'eccidio di Marzabotto, raggiunse la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi nella zona di Monte Capra (Casalecchio di Reno). Nell'ottobre, in procinto di raggiungere Bologna, a seguito di un ordine del CUMER, con altri 25 partigiani, nascosto in un motofurgoncino guidato da Giorgio Maccaferri\*, raggiunse la base gappista dell'ospedale Maggiore. Il 7/11/44 partecipò alla battaglia di Porta Lame, come commissario politico della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Mentre era con altri partigiani accasermato in una casa disabitata di via Scandellara, in attesa di entrare in azione, fu sorpreso dallo scoppio improvviso delle munizioni e restò gravemente ferito (altri 13 patrioti morirono) il 18/4/45. Riconosciuto partigiano, con il grado di maggiore, dall'1/5/44 alla Liberazione. Fece parte, designato dal PCI, del primo consiglio comunale di Bologna nominato dal CLN e dall'AMG. [AR] Testimonianza in RB3 e 5.

**Sternini Mario**, da Francesco e Lucia Ferri; n. il 26/11/1911 a Imola. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza di avviamento professionale. Operaio. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

**Stignani Alfredo**, «Ignazio», da Filippo e Leonilde Cuppini; n. il 24/5/1889 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. Calzolaio. Iscritto al PCI dal 1921. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi dalla polizia nel 1939 solo perché il figlio Ildebrando\* era stato condannato dal Tribunale speciale. Il 9/8/43 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò nella zona di Castel Guelfo di Bologna. Catturato dai fascisti il 2/4/45, venne a lungo torturato nella Rocca di Imola, perché rivelasse i nomi dei suoi compagni di lotta. Sentendo di non poter più resistere al dolore, decise di uccidersi e il 7/4/1945 si gettò dal torrione della Rocca. Mario Pasotti\*, che era in carcere con lui, ha scritto: «... pare che in un interrogatorio gli avessero detto: "Se vuoi la libertà eccola lì" e lui, disperato, si era gettato». Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 7/4/45. [B-O]

**Stignani Alfredo**, da Giuseppe e Giacinta Manaresi; n. il 3/5/1887 a Medicina. Bracciante. Iscritto al PSI. Arrestato il 10/8/20 per gli incidenti sindacali di Portonovo (Medicina), il 30/11/23 venne condannato a 20 anni e 5 mesi di reclusione. Il 9/12/32 fu liberato a seguito della concessione

dell'amnistia e classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 28/9/41 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finora prove concrete di ravvedimento. Prosegue nei suoi confronti adeguata vigilanza». [O]

**Stignani Andrea**, da Gaetano e Matilde Rossi; n. il 15/2/1895 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Iscritto al PRI. In gioventù fu anarco-sindacalista e nel 1914 partecipò ai moti della «settimana rossa». Allo scoppio della prima guerra mondiale partì volontario e restò ferito. Nel dopoguerra si iscrisse al PRI e nel 1923 e 1924 fu tra i dirigenti bolognesi dell'Associazione Italia libera. Dopo l'8/9/43 passò al PdA bolognese, ma si trattò di un'attività politica di breve durata perché perse la vita nel corso del bombardamento su Bologna del 25/9/1943. [O]

**Stignani Emilio**, da Astorre e Amalia Poli; n. il 12/9/1911 a Bologna. Licenza elementare. Magazziniere. Il 18/4/34 venne arrestato per la sua attività politica, classificato comunista, diffidato e liberato dopo una breve detenzione. Fu controllato sino al 4/11/1936 quando morì. [CA-O]

**Stignani Ernesto**, «Mario», da Filippo e Leonilde Cuppini; n. il 25/5/1897 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Fu attivo a Bologna nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Il fratello Alfredo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Stignani Ildebrando**, «Enrico», da Alfredo\* e Teresina Chiesa; n. il 21/9/1912 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militante comunista, venne arrestato sul finire del 1938, quale aderente all'organizzazione comunista attiva all'interno dell'Azienda tranviaria bolognese e in alcuni Comuni della provincia. Con sentenza istruttoria del 16/6/39 venne deferito al Tribunale speciale che il 25/7/39 lo condannò a 4 anni di carcere per ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Il 23/12/40 venne liberato dal carcere di Civitavecchia (Roma) e subito dopo fu richiamato alle armi. Dopo l'8/9/43 partecipò all'organizzazione della lotta di liberazione nella zona di Medicina. Militò nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/10/43 alla Liberazione. [AR]

**Stignani Leonida**, da Alfredo\* e Teresina Chiesa; n. il 23/9/1921 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Antifascista. Richiamato alle armi prestò servizio militare in Jugoslavia. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia a fianco dei partigiani di Tito. A Cerknizze il 6/10/43 il suo btg Biela Gora fu sopraffatto dai tedeschi. Catturato e deportato in campo di concentramento, mise in atto un primo tentativo di fuga fallito. Il 14/10/44 riuscì a fuggire e a rifugiarsi nel villaggio di Mikluswki e inquadrato nei gruppi partigiani jugoslavi. Dal 6/1/45 fece parte della brg Garibaldi della div Italia. Il padre cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 14/10/44 all'11/5/45. [AQ]

**Stignani Leonida**, «Leone», da Francesco e Leopolda Andalò; n. il 6/12/1907 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Stignani Luigi**, da Ersilio e Teresa Ramaioli; n. l'8/1/1872 a Imola. Meccanico. Iscritto al PSI. Fu schedato nel 1901 quando era dirigente delle leghe sindacali imolesi. Trasferitosi prima a Ferrara e dal 1929 a Milano, continuò a essere controllato. Nel 1937 gli fu tolta la qualifica di schedato, ma restò nell'elenco dei sovversivi. Il 12/4/42 in un rapporto della polizia si legge: «Viene vigilato». [O]

**Stignani Paride**, «Gino», da Achille e Rosa Gnugnoli; n. il 26/3/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Barbiere. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi.

Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Stignani Rinaldina**, da Filippo e Leonilde Cuppini; n. il 5/3/1915 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Collaborò con il movimento resistenziale operando nella zona di Castel Guelfo di Bologna. Venne catturata il 2/4/45 e rinchiusa nella Rocca di Imola. I brigatisti neri, pur di farla parlare, la denudarono e la condussero sulla piazza della Rocca, nonostante il freddo. Il fratello Alfredo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta benemerita. [AQ]

**Stignani Umberto**, «Ful», da Guido e Celsa Manaresi; n. il 10/1/1918 a Medicina; ivi residente nel 1943. Veterinario. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Disperso dal 7/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 7/9/44.

**Stilitano Giovanni**, «Gianni», da Leandro e Maria Foti; n. il 5/1/1920 a Gioia Tauro (RC); ivi residente nel 1943. Diploma istituto magistrale. Insegnante elementare. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/9/43 al 21/12/44.

**Stisi Matteo**, da Serafino e Margherita Bottaglieri; n. il 16/1/1902 a Tufo (AV). Nel 1943 residente a Bologna. Medico chirurgo. Fu attivo nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal novembre 1943 alla Liberazione.

**Stivani Lidio**, da Pietro e Carolina Nanni; n. il 22/9/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Morì il 20/4/1945 a Budrio per le ferite riportate in un bombardamento. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Stolfi Vincenzo**, da Alessandro e Teresa Barbera; n. il 3/3/1911 ad Avigliano (PZ). Nel 1943 residente a Pieve di Cento. Diploma di scuola media. Impiegato. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Stopazzini Cesare**, «Cesarino», da Ferdinando e Luigia Lambertini; n. il 16/3/ 1913 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico artigiano. Prestò servizio militare in fanteria ad Udine. Il mestiere praticato (cioè di vendita di attrezzature e di riparazioni di autoveicoli) e quindi la giustificata frequentazione della sua officina, posta in Crespellano, da parte di numerose persone, mascherò il via vai di clandestini e il loro ricovero nei rifugi ricavati all'interno della casa, oltre a consentirgli un lasciapassare tedesco e buoni di benzina per l'uso di un sidecar. Nella sua officina trovarono rifugio e sostarono a lungo diversi perseguitati e combattenti; diverso carburante andò ai partigiani; motomezzi servirono per trasporti di uomini e generi vari in montagna. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Venne arrestato assieme ad altri compagni, dietro delazione del fascista Ugo Lambertini (già infiltratosi nelle fila partigiane ed ospitato dagli Stopazzini), nella via che da Ponte Samoggia porta a Calcara (Crespellano), la mattina del 5/12/44 nel corso del grande rastrellamento che investì anche la zona di Amola (S. Giovanni in Persiceto). Rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), fu prelevato assieme ad altri detenuti e fucilato ai colli di Sabbiuino di Paderno (Bologna) il 14/12/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 al 14/12/44. [AR]

**Stoppazzoni Alfonsina**, da Raffaele e Maria Budriesi; n. il 19/12/1893 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Stoppazzoni Arnaldo**, da Raffaele e Maria Budriesi; n. il 25/9/1904 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio alla Ducati. Iscritto al PCI. Nell'agosto 1926 venne arrestato per la sua attività politica e liberato il 3/9. Subì un altro arresto nel 1930. Trasferitosi a Bologna nel 1932, il 22/4/33 fu arrestato e il 20/6 assegnato al confino per 5 anni per «organizzazione comunista». Andò a Ponza (LT), dove fu raggiunto dalla moglie Olga Zironi e dal

figlio Ero. Durante la permanenza nell'isola fu arrestato il 24/2/35 per avere preso parte a una protesta collettiva e condannato a 10 mesi. Il 5/11/36 subì un nuovo arresto, per lo stesso motivo, e in seguito fu assolto. Il 13/9/38 venne liberato. Durante la lotta di liberazione militò nella 7<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Modena e operò a Castelfranco Emilia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [B-O]

**Stopazzoni Elsa**, «Norma», da Fausta Stopazzoni; n. il 10/5/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Stoppioni Giustino**, da Alfonso e Maria Pinzanti; n. il 30/6/1909 a Reggello (FI). Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Licenza elementare. Guardia giurata. Fu attivo nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Storai Alfredo**, da Leopoldo e Annunziata Storai; n. il 4/11/1898 a Castiglione dei Pepoli. Bracciante. Iscritto al PCI. Come si legge in un rapporto della polizia, «per tema di rappresaglie fasciste nel 1923 riparò in Francia». Rientrato nel 1927, fu arrestato e ammonito. Dopo essersi visto negare il passaporto nel 1928, poté espatriare in Corsica (Francia) nel 1929. Non rientrò più. [O]

**Storai Ida**, da Pietro e Cesira Ballotta; n. il 5/12/1904 a Cantagallo (FI). Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Colona. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Fu uccisa dai tedeschi il 30/9/1944 a Lizzano in Belvedere con il figlio Romano Torri\*. [O]

**Stori Castore**, da Celestino e Lucia Messorà; n. il 22/7/1907 a Magnacavallo (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Storino Cosimo**, da Nicola e Nicoletta D'Amato; n. il 13/1/1916 a Latiano (BR). Nel 1943 residente a Taranto. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 al 27/9/44.

**Stracciari Antonietta**, «Nina», da Michele e Rita Maiani; n. il 29/11/1916 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Operaia fornaciaia. Militò nel btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò nella zona del Sostegnino (Bologna). Fu molto attiva nel GDD della sua zona e il 3/3/45 prese parte allo «sciopero del sale». Fece parte della delegazione di donne che venne ricevuta dal podestà in municipio. Qui fu affrontata da Bruno Monti uno dei più sanguinari comandanti della GNR bolognese che la colpì al viso con una frusta. Reagì e lo prese a schiaffi. Fu arrestata e trattenuta in S. Giovanni in Monte (Bologna) sino al 7/3. Riconosciuta partigiana dal 2/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Stracciari Emo**, «Memo», da Oreste ed Elvina Passarini; n. il 15/3/1921 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla Sasib. Prestò servizio militare in artiglieria a Cormons (UD) dal 7/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Stracciari Leda**, da Roberto e Guglielma Masina; n. il 24/3/1927 a Baricella. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva a Granarolo Emilia nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Stracciari Mauro**, da Cesare; n. il 3/10/1927 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Collaborò col btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Stracciari Sergio**, da Anello ed Erminia Manganelli; n. il 19/6/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Arrestato il 3/3/45 fu condotto nel carcere di S. Giovanni in Persiceto dove venne picchiato e schiaffeggiato dalle SS. Prelevato dalle brigate nere fu condotto alla facoltà d'Ingegneria dove subì diversi interrogatori notturni. Successivamente venne inviato a Ferrara a scavare trincee. Riuscì a fuggire il 23/3/45. Riconosciuto partigiano dal 3/6/44 alla Liberazione. [AQ]

**Stracciari Vittoria**, da Ivo e Alma Bernardi; n. il 30/6/1917 a Casalecchio di Reno; ivi residente nel 1943. Operaia. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dal 17/6/44 alla Liberazione.

**Strada Angelo**, da Vito e Maria Macchiavelli; n. il 2/4/1912 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Strada Emilia**, da Giuseppe e Caterina Bianconcini. Nel 1944 si trovava sfollata con il cognato Medardo Mallini\* e le sorelle Gigina\* e Zelinda\* e altre famiglie nella casa colonica di Marsilio Salvatori\* a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio). Nella notte tra il 27 e il 28/9/44 quando la casa colonica - nella quale si trovava un forte contingente di partigiani - venne attaccata da paracadutisti e SS tedeschi, si rifugiò nella stalla con altri civili. La mattina del 28, quando i tedeschi vi penetrarono - dopo la sortita dei partigiani - fu allineata e tenuta contro il muro esterno, sotto la minaccia dei fucili. Dopo alcune ore i tedeschi decisero di fucilare 4 uomini, tra i quali il cognato. [O]

**Strada Gigina**, da Giuseppe e Caterina Bianconcini. Nel 1944 si trovava sfollata con il cognato Medardo Mallini\* e le sorelle Emilia\* e Zelinda\* e altre famiglie nella casa colonica di Marsilio Salvatori\* a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio). Nella notte tra il 27 e il 28/9/44 quando la casa colonica - nella quale si trovava un forte contingente di partigiani - venne attaccata da paracadutisti e SS tedeschi, si rifugiò nella stalla con altri civili. La mattina del 28, quando i tedeschi vi penetrarono - dopo la sortita dei partigiani - fu allineata e tenuta contro il muro esterno, sotto la minaccia dei fucili. Dopo alcune ore i tedeschi decisero di fucilare 4 uomini, tra i quali il cognato. [O]

**Strada Luigi**, da Sebastiano e Carmelina Barberini; n. il 26/6/1921 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi, con funzione di commissario politico di plotone, e operò nella Valle del Sillaro. Morì il 21/1/1945 a seguito dello scoppio di una granata, a S. Martino in Pedriolo (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/6/44 al 21/1/45. [O]

**Strada Nello**, da Angelo e Cesira Baraldi; n. il 3/2/1916 a Ravarino (MO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Strada Orlando**, «Furioso», da Guido e Guglielma Berti; n. il 7/7/1925 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica a Roma dal 13/1 all'8/9/43. Militò nel btg Guerrino della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 al 14/4/45.

**Strada Zelinda**, da Giuseppe e Caterina Bianconcini; n. il 14/4/1902 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Esercente. Nell'estate 1944 si trovava sfollata con il marito Medardo Mallini\* e altre famiglie, nella casa colonica di Marsilio Salvatori\* a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio). Nella notte tra il 27 e il 28/9/44 quando la casa colonica — nella quale si trovava un forte contingente di partigiani - venne attaccata da paracadutisti e SS tedesche,



si rifugiò nella stalla con altri civili. La mattina del 28, quando i tedeschi vi penetrarono — dopo la sortita dei partigiani - fu allineata e tenuta contro il muro esterno, sotto la minaccia dei fucili. Dopo alcune ore i tedeschi decisero di fucilare 4 uomini, tra i quali il marito. [O]

**Stramonio Pasquale**, n. il 25/4/1886 a Castel Bolognese (RA). Muratore. Nel 1935, quando si trasferì a Imola, venne classificato comunista e sottoposto a periodici controlli. Il 20/2/43 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Strazzari Anselmo**, da Giuseppe e Dorotea Maldina; n. il 16/12/1916 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Il 28/11/44 venne rastrellato con numerose altre persone, tra le quali il fratello Luciano\*. Dopo una breve detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), il 16/12/1944 fu ucciso nell'eccidio di Sabbiuino di Paderno (Bologna). Il fratello Luciano cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 16/12/44. [O]

**Strazzari Arnaldo**, da Ettore e Giuseppina Ferrini; n. il 14/1/1901 a Bologna. Licenza elementare. Tipografo. Iscritto al PCI. È uno dei numerosi antifascisti bolognesi scomparsi nei gulag dell'URSS, durante le purghe staliniane alla fine degli anni Trenta. Di lui si sa quel poco che risulta dalla scheda compilata dalla polizia fascista. Nel 1930 emigrò in Belgio. Qui, il 18/3/31, con Adolfo Merighi\*, ebbe uno scontro con il fascista Gildo Bozzeschi e l'uccisero. Condannati entrambi a morte da un tribunale belga, si trasferirono in URSS. Dalla scheda della polizia risulta che il 7/10/37 si presentò all'ambasciata italiana a Mosca per chiedere il passaporto e rimpatriare. Poiché in Italia l'attendeva un nuovo processo per la morte del fascista, bisogna ammettere che avesse fondati motivi per voler abbandonare l'URSS. Il 7/4/38 l'ambasciata italiana a Mosca informò il governo che dalla città di Sinferopoli, in Crimea, dove abitava, la posta locale aveva rispedito al mittente — cioè all'ambasciata - un espresso «dove vi era il foglio di via per il rimpatrio del medesimo». Sulla busta era stato scritto «irreperibile». L'ambasciata italiana aggiunse: «Si ritiene che lo Strazzari sia stato arrestato dalla polizia sovietica». [O]

**Strazzari Gaetano**, «Cech», da Alfonso e Pia Fiacchi; n. il 7/8/1899 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio fornaciaio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Fu rinchiuso in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 22/12/43 al 12/1/44. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Strazzari Luciano**, da Giuseppe e Dorotea Maldina; n. il 28/3/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Il 28/11/44 venne rastrellato con numerose altre persone, tra le quali il fratello Anselmo\*. Dopo una breve detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), fu deportato nel campo di concentramento di Mauthausen (Austria). Qui morì il 21/4/1945. Il fratello Anselmo cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [O]

**Strazziari Carlo**, da Gaetano e Augusta Cevenini; n. l'11/2/1893 a Bologna; ivi residente nel 1943. Avvocato. Iscritto al PPI e poi alla DC. Cattolico, cresciuto sotto l'indirizzo sociale di Monsignor Giorgio Gusmini, fu uno dei maggiori organizzatori della Gioventù cattolica bolognese. Nel 1915 fondò il "Risveglio" organo della Federazione diocesana della Gioventù cattolica. Partecipò alla prima guerra mondiale, con il grado di sottotenente. Nel dopoguerra, a Bologna, divenne stretto collaboratore di Giovanni Moruzzi, partecipando alla fondazione del circolo Leone XIII di cui fu presidente nel 1923. Sostenitore di una «formazione più consapevole dei giovani cattolici e di una loro testimonianza più diretta e più immersa nell'azione sociale», dedicò tutto il suo impegno affinché nei circoli della AC venissero organizzate lezioni, conferenze, dibattiti per la formazione di una coscienza cristiano-sociale. Al primo convegno, di Monghidoro, del 18-19/5/19 tenne una relazione sui compiti dei circoli giovanili, sostenendo la tesi che non era di pertinenza dell'AC

l'impegno politico, ma era suo precipuo compito la formazione dei giovani in vista di una loro partecipazione alla vita politica e di un loro impegno nella quotidianità anche in difesa della libertà religiosa. Promotore della azione sociale dei cattolici, fu presente nella costituzione delle Casse rurali e popolari delle cooperative dell'Unione cattolica, senza distogliere la sua attività dalla vita politica attiva. Nel 1920 fu incaricato dalla Giunta diocesana di organizzare l'Unione del lavoro aderente alla Confederazione sindacati cattolici della quale fu segretario fino al 1923 quando si dimise nel corso del convegno del 12/11/23. Fu tra gli organizzatori del primo congresso nazionale del PPI, tenutosi a Bologna, nel febbraio 1919, nel quale militò assumendo anche la segreteria della sezione bolognese. Per la sua formazione e per la sua ispirazione democratico-cristiana, con l'avvento del fascismo si schierò con l'ala del partito intransigente a qualsiasi forma di collaborazione con il regime. Con Giovanni Moruzzi, Fulvio Milani\*, Raffaele Ottani\*, Vincenzo Gotti\* sostenne l'esigenza di dar vita ad un'esperienza alternativa a "L'Avvenire d'Italia" «ispirata ad una sorgente vivacemente perenne, sicuramente indeffettibile al principio religioso cattolico, sia per più efficacemente contrastare l'azione eversiva del quotidiano locale, sia ancora nella speranza, purtroppo dimostratasi illusoria, di una maggiore sicurezza sotto l'egida dell'autorità ecclesiastica che autorizzò l'iniziativa». Il 15/5/24 venne pubblicato il primo numero del settimanale "La Sorgente", ispirato ai principi della democrazia e del PPI di don Luigi Sturzo, di cui fu direttore. Il «tono coraggiosamente polemico del settimanale bolognese, se da un lato raccolse lettori e abbonati, in molte regioni italiane, dall'altro attirò l'attenzione dei pubblici poteri che mal tollerarono una voce critica indipendente». Nel 1926, di fronte alla quasi certa «soppressione dall'alto», il settimanale preferì «sospendere le pubblicazioni». Fu l'ultimo dei periodici antifascisti bolognesi. Riprese la pubblicazione, sotto la sua direzione, nel giugno 1945 come organo ufficiale della DC bolognese. Richiamato alle armi durante il secondo conflitto mondiale, dopo la caduta del fascismo si diede alla latitanza per non rispondere alla chiamata della RSI. Per questo, durante il periodo resistenziale, dovette limitare molto il suo impegno politico, mantenendo i contatti con Fulvio Milani e con alcuni altri popolari e soprattutto con i giovani del circolo Leone XIII. [AQ] Testimonianza in RB1.

**Struzzo Augusto**, da Domenico ed Emma Coralli; n. il 29/1/1921 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. Bracciante. Prese parte alla lotta di liberazione contro i tedeschi nell'isola di Cefalonia (Grecia), militando nei Reparti italiani. Catturato, venne deportato in un lager in Polonia, dove è deceduto il 30/6/1944, secondo l'atto di morte trascritto nel comune di Imola nel 1963. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'11/5/44.

**Suatti Aldo**, «Saetta», da Achille e Imelde Cristiani; n. il 10/10/1917 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Tranviere. Prestò servizio militare nei carristi dal 1938 al 1943 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di capo squadra e operò a Bentivoglio. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Subsch o Subek**. Militare cecoslovacco costretto dai tedeschi ad arruolarsi nella Wehrmacht. Nell'estate 1944, mentre si trovava in Italia, disertò e si aggregò alla 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Durante una marcia di trasferimento la sua compagnia restò intrappolata da ingenti forze di SS e paracadutisti tedeschi in una casa colonica, il 27/9/44, a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio). Cadde la mattina del 28/9/1944 durante la sortita tentata dal grosso della formazione per rompere l'accerchiamento. Riconosciuto partigiano. [O]

**Succini Cesarina**, da Aniceto ed Elisa Bernardi; n. l'1/4/1917 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 5/10/44 alla Liberazione.

**Succini Sergio**, da Aniceto ed Elisa Bernardi; n. il 2/8/1925 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Carrettiere. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla

Liberazione.

**Succini Sergio**, «Piter», da Clorindo e Maria Franceschini; n. l'8/4/1925 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò ad Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Suffritti Giovanni**, da Alfonso e Assunta Tabarroni; n. il 29/7/1901 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nel genio a Bologna dall'ottobre 1939 al gennaio 1940. Collaborò a Bologna con la 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'ottobre 1943 alla Liberazione.

**Sultero Carlo**, da Giuseppe; n. nel 1919. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Suozi Ettore**, da Partemio e Virginia Borgatti; n. il 16/6/1918 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Colono. Nella sua abitazione, in via Montirone, fu ospitato dal 20 al 26/8/44, Agostino Pietrobuoni\*, dopo l'avvenuta fucilazione del fratello Quinto\*; sempre nella sua casa, nella notte del 27, nel corso di un rastrellamento, Agostino Pietrobuoni fu sorpreso e arrestato. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB5.

**Suozi Maria**, da Partemio e Virginia Borgatti; n. l'1/4/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Nonostante il suo compito di staffetta comportasse il rischio «a cui feci l'abitudine» di essere arrestata, violentata e torturata, seppe coraggiosamente e lucidamente affrontare le situazioni più rischiose. «Semmai la paura mi veniva dopo a ripensarci». Fu addetta all'affissione notturna di volantini incitanti le donne a non vendersi «per un paio di calze» e al trasporto di munizioni e ordini per le basi partigiane di stanza ad Amola (S. Giovanni in Persiceto). Fu addetta anche alla confezione di abiti per i partigiani e che permisero di identificare i fucilati a Sabbiuino (Bologna). Il 20/4/45 partecipò all'azione insurrezionale di S. Giovanni in Persiceto. Catturata dai tedeschi, approfittando della confusione determinatasi dal bombardamento alleato, riuscì a fuggire. Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla Liberazione. [AQ] Testimonianza in, *Ritratto di una staffetta partigiana*, "La Gazzetta di Persiceto", n. 4-6,1987.

**Suozi Rosa**, da Partemio e Virginia Borgatti; n. l'8/3/1925 a S. Giovanni in Persiceto, ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

**Supino Iginio Benvenuto**, da Moisé e Ottavia Levi; n. il 29/9/1858 a Pisa. Autodidatta, pittore e critico dell'arte. Onorario e libero docente di Storia dell'arte medioevale e moderna all'università di Bologna. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento - unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari - a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Morì a Bologna l'8/1/1940. [O]

**Supino Giulio**, da Iginio Benvenuto\* e Valentina Finzi; n. l'8/10/1898 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in ingegneria. Ordinario di costruzioni idrauliche all'università di Bologna dal 1934. Iscritto al PdA. Prese parte alla prima guerra mondiale e dopo la smobilitazione si dedicò all'insegnamento nella facoltà di ingegneria. Divenne prima ordinario e poi direttore dell'Istituto di costruzioni idrauliche. Essendo ebreo, il 7/12/38 fu costretto a lasciare l'insegnamento - unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari - a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Dopo un breve trasferimento a Londra, rientrò in Italia prima dell'inizio del conflitto e insegnò nell'università

segreta degli ebrei a Roma. Nel 1942 aderì al PdA e partecipò attivamente all'azione politica clandestina di questo partito. Il 3 e 4/9/43, con Ettore Trombetti\*, rappresentò il PdA di Bologna al primo congresso nazionale del partito che si tenne a Firenze. Con l'inizio della lotta di liberazione, divenne uno dei principali collaboratori di Mario Jacchia\*, il responsabile militare regionale delle brgg GL. All'inizio del 1944 si trasferì a Firenze dove partecipò - restando ferito - all'insurrezione popolare per la liberazione della città in agosto. Riprese l'insegnamento all'università di Firenze, come aggregato, e rientrò a Bologna alcuni mesi dopo la Liberazione. L'1/9/45 fu reintegrato nella cattedra universitaria bolognese. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione. [O] Testimonianza in RBl. Ha pubblicato: *Per i caduti dell'Università*, in *Annuario dell'Università 1963-64*; *Gli italiani di fronte al razzismo*, in *Storia dell'antifascismo italiano*, vol. II, p. 156; *Il Partito d'Azione*, in *La Resistenza in Emilia-Romagna*, Bologna 1966.

**Supino Umberto**, «Mario», da Elia e Rachele Padovano; n. il 7/2/1883 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di violinista. Insegnante al Conservatorio. Fu membro del CUMER. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Suppini Gino**, da Gaetano e Maria Masi; n. il 18/2/1924 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commerciante. Fu attivo a Zola Predosa nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 25/7/44 alla Liberazione.

**Suppini Giovanni**, da Olindo e Olimpia Minelli; n. il 2/12/1885 a Savigno; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il 24/6/1944 venne fucilato dai tedeschi a Monte S. Pietro sull'uscio della sua casa perché, essendo sordo, non udì l'intimazione dei soldati. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 24/6/44. [AQ-O]

**Suppini Libero**, da Quinto e Lucia Bianchi; n. l'11/4/1922 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

**Susta Rino**, da Arturo e Luigia Tabarroni; n. il 21/6/1906 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Iscritto al PCI. Il 22/1/38 fu arrestato, con altri 76 militanti antifascisti bolognesi, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva» all'interno dei sindacati fascisti. Il 22/11/38 fu assolto e scarcerato. Il 29/12/42 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Suttini Egisto**, da Virgilio e Marianna Bergami; n. il 25/10/1901 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio lattoniere. Fu attivo a Malalbergo nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Suttini Giorgio**, «Sergente», da Adolfo e Amedea Gatti; n. il 24/1/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Autista. Prestò servizio militare nel genio a Bologna dal 3/6 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Suzzi Angela**, da Giacomo ed Ersilia Dangelini; n. il 10/3/1895 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Casalfiumanese. Colona. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu uccisa per rappresaglia dai tedeschi, il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), con altre 22 persone, tra le quali il marito Ettore Tonni\*. (Vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

**Suzzi Angelo**, da Taddeo e Maria Calderoni; n. il 15/8/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Fornaio. Prestò servizio militare in sussistenza a Firenze e a Gaeta (LT) dal 15/3/38 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 28/4/44 al 14/4/45.

**Suzzi Argentina**, da Paolo e Giovanna Mongardi; n. il 26/10/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Il fratello Enea\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 14/4/45.

**Suzzi Attilio**, «Volo», da Leopoldo e Agnese Pirazzoli; n. il 10/6/1881 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu ucciso per rappresaglia dai tedeschi, il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), con altre 22 persone (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

**Suzzi Augusto**, da Francesco e Dina Grilli; n. l'11/9/1917 a Monterenzio. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Conegliano Veneto (TV) dal gennaio 1937 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Levante della 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Suzzi Bernardino**, «Tot», da Giuseppe e Dina Grilli; n. il 18/9/1925 a Loiano. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Licenza elementare. Autista. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi, con funzione di caposquadra, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Dopo avere attraversato la linea del fronte fu arruolato nell'ALF Partisans. Riconosciuto partigiano, con il grado di sergente, dall'1/6/44 al 22/2/45. È stato insignito della croce al merito.

**Suzzi Edmo**, «Top», da Taddeo e Maria Calderoni; n. il 24/4/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 28/2/44 al 14/4/45.

**Suzzi Enea**, da Paolo e Giovanna Mongardi; n. il 22/5/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nel comune di Imola. Il 14/9/1944 prese parte a una manifestazione politica a Sesto Imolese (Imola), nel corso della quale parlò Ezio Serantoni\* presidente CLN di Imola. La manifestazione fu dispersa da tedeschi e fascisti con le armi. Fu colpito a morte, mentre altri 2 partigiani restarono feriti. Riconosciuto partigiano dal 14/3/44 al 14/9/44. [O]

**Suzzi Ezio**, da Antonio ed Emma Maria Gemma; n. il 27/1/1896 a Imola. Licenza elementare. Muratore. Nell'ottobre 1926 venne arrestato, con altri 276 militanti antifascisti imolesi, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di indizi di reità, previo atto di sottomissione. Il 13/6 venne assolto in istruttoria, perché i reati ascrittigli si riferivano agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Il 9/2/30 emigrò in Francia. Non rientrò più in Italia e fu controllato dalle autorità consolari sino al 24/11/41. [O]

**Suzzi Francesco**, da Celso e Angela Foschi; n. il 26/9/1921 a Imola. Nel 1943 residente a Mordano. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota.

**Suzzi Francesco**, da Luigi e Anna Tagliaferri; n. il 12/11/1925 a Casola Valsenio (RA); ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 al 10/10/44.

**Suzzi Gaspare**, da Salvatore; n. il 13/11/1903 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 14/2/44 al 16/11/44.

**Suzzi Giorgina**, da Giuseppe e Palmira Calamini; n. il 16/7/1908 a Firenzuola (FI). Nel 1943

residente a Bologna. Casalunga. Fu attiva nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Suzzi Giovanni**, da Clemente e Isabella Marcella Rubbi; n. il 14/12/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Operaio. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Venne ferito mortalmente al torace a Imola il 16/2/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 16/2/45.

**Suzzi Giuseppe**, da Alessandro e Maria Benini; n. il 21/5/1910 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma tecnico industriale. Impiegato. Fu attivo a Baricella nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 19/9/43 alla Liberazione.

**Suzzi Luigi**, da Salvatore; n. il 25/9/1901 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 7/4/44 al 12/10/44.

**Suzzi Luigi**, da Vincenzo e Caterina Fossi; n. il 10/2/1888 a Imola. Bracciante. Nell'ottobre 1926 venne arrestato, con altri 276 militanti antifascisti imolesi, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Con ordinanza del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di indizi di reità, previo atto di sottomissione. Il 13/6 venne assolto in istruttoria, perché i reati ascrittigli si riferivano agli anni antecedenti le leggi eccezionali. [O]

**Suzzi Pietro**, da Celso e Angela Foschi; n. il 29/12/1922 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Mordano. 3<sup>a</sup> elementare. Fachino. Prestò servizio militare nella GAF dal 17/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò a Mordano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Suzzi Teo**, «Lupo», da Silvio e Maria Sacchi; n. il 19/3/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò prima nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e successivamente nella brg SAP Imola con funzione di caposquadra, e operò nell'Imolese. Fu incarcerato a Castel S. Pietro Terme dal 10 al 22/2/45. Riconosciuto partigiano nel dist imolese dalla 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi, con il grado di maresciallo, dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Suzzi Vittorio**, «Marchino», da Eliseo e Giovanna Serenari; n. il 28/8/1900 a Sasso Marconi. 3<sup>a</sup> elementare. Magazziniere. Antifascista, arrestato a Sasso Marconi, subì 6 giorni di prigionia. Espatriato in Francia nel 1922, prese residenza a Parigi. Nel 1925 si iscrisse al PCI e svolse attività nei sindacati. Nel 1930 fu segretario del gruppo comunista di Ivry. Nell'ottobre 1936 raggiunse la Spagna, per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, si arruolò nel btg Garibaldi. Partecipò a numerosi combattimenti; fu nominato sergente. Venne ferito più volte: alla mano sinistra il 13/6/37 a Guadalajara; alla gamba e al piede destro il 16/6/37 a Huesca; al ventre il 16/2/38 in Estremadura. Rientrò in Francia il 2/7/38 per la continuazione delle cure: gli fu assegnata la residenza forzata a Tulle, nel dipartimento della Corrèze, dove continuò l'attività politica fra gli emigrati e i francesi. Scoperto dalla polizia, nel luglio 1939, fu arrestato e internato, assieme agli altri garibaldini, nei campi di concentramento di Gurs e di Vernet-d'Ariège. Tradotto in Italia il 29/11/41, venne condannato a 4 anni di confino e relegato nell'isola di Ventotene (LT). Liberato il 22/8/43, riprese l'attività politica a Sasso Marconi. Dopo l'8/9/43 fece parte del primo comitato comunista per la formazione di gruppi armati. Si interessò per la costituzione di basi partigiane a Castiglione de' Pepoli. Per il trasferimento di partigiani nel Bellunese, organizzò ed effettuò numerosi viaggi per il trasporto di armi. Divenne poi responsabile dei magazzini di rifornimento del CUMER. Riconosciuto partigiano col grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR]

**Suzzi Postumi Proteo**; n. l'1/10/1912 a Ferrara. Nel 1943 residente a Monterenzio. 3<sup>a</sup> elementare.

Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Svampa Alfredo**, da Gualtiero e Ida Mancini; n. il 31/5/1887 a Macerata. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Era di sentimenti democratici e antifascisti. Nell'aprile 1939 firmò, con altri avvocati, il necrologio su "il Resto del Carlino", in occasione della morte di Eugenio Jacchia\*. La sera del 22/11/1944 fu prelevato dai fascisti dalla sua abitazione e ucciso. Il cadavere venne abbandonato nei pressi di Porta Zamboni. Per far credere che fosse stato ucciso dai partigiani, i fascisti gli misero in tasca un biglietto con la scritta «Così finiranno tutti i fascisti e gli ex fascisti». In realtà, la sua morte voleva essere un monito agli industriali e agli intellettuali bolognesi che non avevano aderito al nuovo regime fascista o collaboravano con la Resistenza. In quello stesso giorno e in quello precedente, furono uccisi, per lo stesso motivo, Pietro Busacchi\*, Giorgio Maccaferri\* e Francesco Pecori\*. Il suo nome figurava nella lista Jacchia, che comprendeva un centinaio di intellettuali e professionisti antifascisti. [O]